



COMUNE DI RHO

***VERBALE  
DI  
CONSIGLIO COMUNALE***

***SEDUTA  
DEL 13 MAGGIO 2015***



**COMUNE DI RHO**

**SEDUTA CONSILIARE DEL 13 MAGGIO 2015**

**Ore 21.04**

**Presiede la seduta il Presidente, sig. Giovanni Vittorio Isidoro.**

**Assiste il Segretario Generale, dott. Matteo Bottari.**

**Presidente Isidoro**

Buonasera a tutti, ai Consiglieri e ai cittadini che ci ascoltano dall'altra parte.

Iniziamo questo Consiglio Comunale, primo punto.

**PUNTO N. 1**

**MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DI SEL PER DICHIARARE RHO "CITTA' OGM FREE".**

**Presidente Isidoro**

Prego Consigliere Turconi.

**Consigliere Turconi**

Grazie, grazie Presidente. Queste due mozioni nascono da... Sì, questa mozione come poi la successiva, nasce da un convegno organizzato da Sinistra Ecologia Libertà lo scorso ottobre, quindi ormai alcuni mesi fa, in cui abbiamo parlato di diversi modelli di agricoltura, degli OGM e del Tep/T. Temi connessi appunto con l'Esposizione Universale che si sta svolgendo a pochi chilometri da qui, nel nostro territorio.

Appunto in quel dibattito il giornalista e agronomo, oltre che scrittore, Davide Ciccarese, ci ha parlato degli organismi geneticamente modificati nel settore - preciso subito - agroalimentare e non in quello della ricerca medica, non dal punto di vista dei rischi per la salute sui quali la Comunità Scientifica non si è espressa, ma dal punto di vista del modello agricolo, modello agricolo a cui è connesso l'uso degli organismi geneticamente modificati in diversi Paesi del mondo. Un modello di agricoltura intensiva, tendenzialmente monocolturale, monotematica, che è diverso dal sistema agricolo italiano

basato invece su piccole aziende o addirittura piccolissime aziende caratterizzate da biodiversità, varietà di prodotti, alta qualità e una filiera molto-molto controllata.

Leggo la mozione. “Il Consiglio Comunale, premesso che con la sigla OGM si identificano gli organismi geneticamente modificati, animali o vegetali, il cui materiale genetico è stato alterato attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria genetica. La Direttiva 2001/18 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 Marzo 2001 sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati rappresenta la norma comunitaria di riferimento sugli OGM, ed è stata recepita in Italia dal Decreto Legislativo dell'8 Luglio 2003 n. 224, che individua nel Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'autorità competente a livello nazionale, con il compito di coordinare le attività amministrative e tecnico/scientifica, rilascio delle autorizzazioni, comunicazioni istituzionali con la Commissione Europea.

Il Regolamento 178/2002 del Parlamento Europeo, del Consiglio del 28 Gennaio 2002, stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituendo l'Autorità Europea per la sicurezza alimentare e fissando le procedure relative alla sicurezza degli alimenti, con il Regolamento n. 1829 del 2003 del Parlamento Europeo, del Consiglio del 22 Settembre 2003, l'Unione Europea ha poi compiutamente regolamentato le procedure concernenti l'autorizzazione e la circolazione degli alimenti e dei mangimi geneticamente modificati.

Considerato che la Comunità Scientifica non ha ancora espresso una posizione univoca in merito agli effetti sulla salute umana degli OGM, con presenza di opposte posizioni tra chi ritiene che non si abbiano rischi e quanti invece affermano che i pericoli che scaturiscono da manipolazioni genetiche siano di gran lunga superiori agli eventuali benefici, lo sviluppo dell'agricoltura transgenica rispetto all'incertezza delle valutazioni scientifiche sulla potenziale tossicità degli OGM appare in contrasto con il principio di precauzione che l'Unione Europea pone a tutela della salute umana.

A livello mondiale lo sviluppo di OGM è ristretto a poche multinazionali che si garantiscono un controllo pressoché totale del mercato a scapito della sovranità alimentare, che dovrebbe rimanere in capo alle popolazioni coinvolte nelle coltivazioni.

Questa situazione incide fortemente anche sul mercato delle sementi, anch'esso progressivamente monopolizzato, in contrasto con la valorizzazione della biodiversità e della tipicità dei prodotti locali.

Il fenomeno è stato più volte sottolineato con preoccupazione dalla stessa Unione Europea.

Nel rapporto annuale 2013 dell'International Service for the Acquisition of Agri-biotech Applications si evidenzia come solo cinque Stati dell'Unione Europea abbiano coltivazioni OGM e che di fatto in Europa stiamo parlando di circa 148.000 ettari coltivati a mais, l'1% della produzione totale.

L'agricoltura italiana è essenzialmente di tipo multifunzionale e assolve a compiti che vanno oltre la semplice produzione di alimenti e materie prime, svolgendo un ruolo di difesa integrata del territorio e di tutela del paesaggio e degli aspetti culturali e tradizionali legati alle aree rurali.

Non esistono al momento strumenti e tecniche efficaci al fine di escludere le contaminazioni in campo di terreni dedicati alla coltivazione di prodotti agricoli convenzionali da parte delle varietà geneticamente modificate, ledendo di conseguenza il diritto fondamentale di scelta aziendale da parte degli agricoltori in fatto di piani culturali.

Rilevato che l'art. 22 della Direttiva 2001/18 della Comunità Europea dispone la libera circolazione degli OGM autorizzati, in conformità della norma stessa, mentre l'art. 26 bis non consente ad uno Stato membro di opporsi in via generale alla coltivazione sul suo territorio degli organismi geneticamente modificati, limitandosi a prevedere l'adozione di tutte le misure opportune per evitare la presenza involontaria di OGM in altri prodotti.

Nell'Ordinamento Comunitario esiste la cosiddetta clausola di salvaguardia, art. 25 del Decreto Legislativo 225/2003, in recepimento a quanto stabilito dall'art. 23 della Direttiva 2001 n. 18, che permette ad un Paese membro di limitare o vietare temporaneamente l'uso o la vendita di prodotti OGM se considerati rischiosi per la salute o per l'ambiente.

L'art. 34 del Regolamento 1829/2003 dispone l'adozione di provvedimenti di emergenza in caso di rischi per la salute umana, degli animali o per l'ambiente, mirante a sospendere o modificare eventuali autorizzazioni.

Evidenziato altresì che le Regioni hanno più volte espresso la loro ferma contrarietà all'introduzione di colture transgeniche, evidenziando la necessità che il futuro Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio, di modifica della Direttiva 2001/18, per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio, sia il più possibile adeguato a salvaguardare l'agricoltura locale, la qualità e la specificità dei nostri prodotti.

L'Italia è leader nella produzione di alimenti di qualità e ha il maggior numero di prodotti a denominazione DOP, di origine protetta, riconosciuti in Europa, oltre 4.500.

La diffusione di coltivazioni OGM potrebbe determinare profondi cambiamenti nella nostra agricoltura, con pericoli non solo dal punto di vista della sicurezza ambientale e alimentare, ma anche sotto l'aspetto dell'omologazione con la possibilità di perdita della nostra originalità e peculiarità, e la perdita di biodiversità.

Mentre in Europa otto Stati hanno adottato la clausola di salvaguardia ad oggi l'Unione Europea ha autorizzato la coltivazione del granturco transgenico dell'azienda Monsanto, individuato come MON 810, ed è in arrivo il via libera da parte della Commissione Europea per il mais della Pioneer Hi-Bred degli Stati Uniti, denominato TC 1507, rispetto al quale 19 Paesi, tra cui l'Italia, si sono già dichiarati contrari.

In assenza di un chiaro quadro di riferimento normativo comunitario che vieti la coltivazione in campo degli OGM, e con la possibilità che i singoli Stati abbiano in futuro la titolarità della scelta, è importante il pronunciamento delle Amministrazioni Locali. Coltivazioni in campo significa non in serra, in campo aperto.

Il Consiglio Comunale di Rho impegna il Sindaco e la Giunta a dichiarare il territorio rhodense "libero dagli OGM" e a promuovere l'intervento degli organi preposti per istituire attività ed operazioni di controllo e contrasto alla sperimentazione in campo di colture transgeniche, alla movimentazione e presenza di prodotti non autorizzati.

A richiedere al Governo l'adozione di misure di emergenza e di salvaguardia previste dalla normativa, al fine di tutelare le nostre tipicità ed il Made in Italy contro ogni forma di omologazione e deriva alimentare mirata alla cancellazione del nostro modello agricolo, basato su produzioni di alta qualità.

Ad introdurre nei servizi di ristorazione collettiva in gestione o dati in concessione dal Comune un sistema informativo chiaro, indicante l'eventuale presenza di OGM negli alimenti somministrati.

A garantire che nei bandi di gara emanati dal Comune per gli appalti pubblici e di servizi e forniture alimentari, destinati alla ristorazione collettiva, l'utilizzo di prodotti che non contengano OGM costituisca titolo preferenziale per l'aggiudicazione, cioè maggiore punteggio.

Ad informare il Consiglio Comunale circa i controlli che le autorità competenti hanno effettuato per verificare l'utilizzo improprio dei citati OGM.

Ad informare attraverso incontri e comunicazioni scritte i produttori, se presenti, e i rivenditori sul territorio comunale, sui rischi di contaminazione nell'utilizzo e nella vendita di prodotti geneticamente modificati nella catena produttiva, le cui conseguenze non sono attualmente prevedibili.

Ad avviare una seria campagna di educazione alimentare, legata al consumo e alla spesa consapevole di prodotti tradizionali e locali di qualità.

A pubblicizzare la delibera, che dovrà essere predisposta tramite l'apposizione di cartelli segnaletici indicanti le parole "Rho città OGM free".

A trasmettere copia della presente mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, esortando il Governo anche ... è passato.

A promuovere la riforma delle norme comunitarie con l'obiettivo di lasciare ad ogni Paese la libertà di autorizzare o meno la coltivazione di OGM all'interno dei propri Comuni, confini.

A farsi portavoce presso le istituzioni nazionali e comunitarie delle istanze di potenziamento delle procedure di valutazione del rischio ambientale degli OGM, a protezione dell'ambiente e del nostro settore agroalimentare."

**Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Turconi.  
Consigliere Forloni, prego.

**Consigliere Forloni**

Riconosco che il valore di questa mozione è particolarmente alto, perché riguarda il nostro modo di vivere, di mangiare, sia per quanto riguarda noi che per quanto riguarda i nostri figli.

Come diceva Igor all'inizio, nell'ambito scientifico però non c'è univocità nella considerazione dei vantaggi e degli svantaggi degli OGM; quindi lo svantaggio forse principale è nel settore agroalimentare per tutte quelle cose segnalate precedentemente nella mozione di SEL.

I vantaggi però potrebbero essere il miglioramento del gusto dei prodotti, il tempo di crescita, per gli animali l'aumento della produttività, una maggiore resistenza alle malattie, qualità del cibo. Per l'ambiente la creazione dei bio-erbicidi, bio-insetticidi amichevoli e la conservazione del terreno, dell'acqua e dell'energia; per cui l'argomento merita ancora un approfondimento. Non è forse il caso di fare i proibizionisti fino al segnalare

“OGM free”. È importante segnalare “OGM controllo” dal punto di vista agroalimentare.

Invece per quanto riguarda l'aspetto sanitario le applicazioni mediche delle OGM sono particolarmente importanti. La tecnologia del DNA ricombinante permette la manipolazione di organismi viventi semplici, allo scopo di ottenere dei prodotti utili per la terapia diagnostica e la ricerca. Questa cosa ha già determinato dei grandi vantaggi, ha permesso la formulazione dell'insulina, che prima veniva estratta dai maiali, con elevate possibilità di reazioni avverse immunitarie. Adesso invece viene prodotta con dei sistemi sicuramente più semplici e con risposta particolarmente migliore sia in termini di efficacia, sia in termini di costo di produzione.

Viene prodotto con gli OGM l'ormone della crescita umana, che prima era estratto dall'ipofisi di cadaveri, con i rischi che questa cosa poteva determinare; adesso invece questo ormone della crescita, che tra l'altro può servire anche per far nascere i figli, è una cosa che viene prodotta con appunto le metodiche di DNA ricombinante.

I vaccini contro l'epatite C, il vaccino contro la neisseria, il vaccino contro l'epatite B.

Quindi un atteggiamento di proibizionismo esagerato nei confronti degli OGM è una cosa che potrebbe tradursi contro. È chiaro che siamo di fronte a delle novità ed è più che giusta la segnalazione alla cittadinanza della grande importanza di questo problema, che non può essere minimamente sottovalutato e deve richiedere la partecipazione della maggior parte delle persone di buon senso. Infatti a questo proposito mi permetto una citazione dantesca: gli ignavi secondo Dante stanno sulla riva dell'Acheronte, cioè non stanno neanche nell'inferno, stanno nell'anti inferno, e sono accecati dall'ira, sotto una coltre senza tempo. “Gli ignavi sono color che vissero senza infamia e senza lode e sono condannati a correre tormentati da vespe e da mosconi e” appunto “non ragioniam di loro ma guarda e passa”.

Con questa citazione io mi rivolgo a coloro che sottovalutano un problema così importante come può essere il controllo degli organismi geneticamente modificati, che chiaramente necessita di uno studio approfondito, ma è molto importante che la cittadinanza sia consapevole dei teorici e potenziali rischi cui possono andare incontro non conoscendo il problema.

Mi permetto di concludere dicendo che a mio avviso è opportuno che nella mozione venga sottolineata per il momento la liberazione dei prodotti OGM nell'ambito agroalimentare, riservandoci poi di controllare, vigilare, stare attenti, essere informati per tutto il resto. Grazie.

## **Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Forloni.  
Assessore Forloni, prego.

## **Assessore Forloni**

Volevo cogliere l'occasione di questa mozione per fare qualche ragionamento a proposito degli OGM e di quello che, diciamo, è il tema fondamentale che discutiamo questa sera, in cui i sommi capi sono già stati menzionati sia nell'introduzione, sia nell'intervento di Forloni.

Credo che sia importante cogliere appunto questo momento di discussione per fare un avanzamento un po' complessivo delle conoscenze.

Di solito quando si parla di OGM legati all'agricoltura la prima immagine che si fa vedere è di una pannocchia grande 3 cm e delle pannocchie attuali, quelle grandi 30/40 cm, per dire che sono millenni che la biotecnologia è applicata, seppure empiricamente, in agricoltura. In effetti vedete questa immagine, come nei 100.000 anni prima di Cristo c'era una genetica empirica che incroci fatti sul terreno consentivano di arrivare ad avere specie agricole migliori e quindi con maggiore potenziale nutritivo, di dimensioni più grandi e via di seguito.

Poi in qualche modo in maniera più precisa questo tipo di approccio è stato formalizzato con un'agricoltura più intensiva e più effettivamente sviluppata con attenzione e con i giusti rudimenti. A proposito di quello che possiamo manipolare con il DNA ricombinante, le tecniche di biologia molecolare hanno grosso modo una cinquantina d'anni e dal punto di vista della genomica vedete qui viene datato il 2000, possiamo ampliare a 20/30 anni.

Questo per dire che effettivamente i risultati di alcune manipolazioni non sono visibili immediatamente, ma è necessario attendere nel tempo i risultati in maniera chiara.

Parlando di biotecnologie anche io vorrei sottolineare alcuni aspetti che sono significativi. In generale le biotecnologie sono uno strumento di ricerca, quindi come strumento di ricerca è di fatto libero da orientamenti politici, ma diventa poi elemento essenziale dipendente dal come e dove viene applicato. Ecco, qui sottolineato quello che diceva Forloni, le biotecnologie applicate in ambito biomedico hanno problemi di natura etica, ma con le cui finalità in termini di qualità della vita sono più facilmente percepibili, i risultati dei dati già menzionati sono evidenti. La possibilità di avere a disposizione nuovi farmaci, comunque nuovi approcci utili alla terapia è sotto gli occhi di tutti.

Quindi in questo contesto evidentemente il rapporto rischi/benefici ha un senso.

È invece in campo agronomico dove le contrarietà paiono più motivate. Appunto il tema qui delle valutazioni rischi/benefici rispetto agli obiettivi conseguiti. I rischi potenziali e reali per la salute dell'uomo e l'ambiente, nuovi approcci, necessità di sorveglianza nel tempo e garanzia a lungo termine, cioè quello che vi stavo dicendo prima, con accanto il principio di precauzione; quindi garanzie per il consumatore e flussi separati.

Questo elemento dei flussi separati è un elemento di non poco conto, perché il mercato americano che ha affermato in maniera assoluta e senza nessuna verifica puntuale che di fatto non c'era differenza, c'era sostanziale eguaglianza tra i prodotti derivati dagli OGM rispetto a quelli naturali, adesso si trova nella difficoltà di separare i flussi; perché evidentemente tutte le strutture sono state in qualche modo contaminate, quindi addirittura per avere di fatto prodotti OGM free devono rifare gli impianti nuovi, una nuova fabbrica, senno non è possibile.

Questo è un tema significativo, se si vuole confrontare chi è esposto e chi non è esposto evidentemente bisogna tenere separati i flussi.

Poi c'è chi si orienta da una parte e dice sono aumentate le allergie per cui è possibile che questo sia legato all'esposizione agli OGM; c'è chi dall'altra dice beh, ma in fondo negli Stati Uniti non è morto nessuno in maniera evidente, quindi tutto sommato il punto di vista della popolazione americana, o meglio dei governanti americani non è così negativo.

In realtà il principio fondamentale per valutare gli effetti su una popolazione è quello di poter avere esposti e non esposti. È evidente che se noi confondiamo i flussi questa cosa non la verificheremo mai; quindi saremo vittime del nostro progresso o di fatto del nostro progresso di successo.

Quindi l'idea che il mercato si autoregoli e conduca da una parte o dall'altra senza nessun problema evidentemente è un po' troppo ardito in questo contesto, quindi è necessario appunto regolamentare.

Da questo punto di vista anche per capire i rischi e benefici e sviluppi possibili è chiaro che è importante avere a disposizione strumenti di ricerca pubblici, indipendenti; perché troppe volte se voi leggete i lavori pubblicati in questo settore riportano alla fine il finanziamento di questa o di quell'altra multinazionale, il che lascia sempre un po' perplessi sull'effettiva bontà dei dati pubblicati; per cui questo aspetto deve essere tenuto conto.

Per ultimo un elemento che mi sembra significativo è che nel contesto delle sofisticazioni agroalimentari gli OGM sono uno degli elementi, non è l'unico elemento. Evidentemente ci sono altri problemi che fanno riferimento ai pesticidi, che fanno riferimento a tanti altri aspetti della catena alimentare che deve essere tenuto sotto controllo.

Di fatto ci stiamo occupando di OGM, ma ci dovremmo occupare anche di altri aspetti. Qui ci sono dei dati sul fatto che effettivamente in questi anni comunque questo tipo di ricerca è progredito in maniera esponenziale, soprattutto vedete come il termine Genomics in un database biomedico mostra che negli ultimi cinque anni sia stato quasi raddoppiato il numero di pubblicazioni, 63.000. Per dire che in ogni caso la ricerca in questo ambito si evolve e questo grafico vi espone come ci sia appunto questa crescita esponenziale.

Qui semplicemente è un esempio banale di quello che effettivamente è l'OGM, di come lo spirito con cui l'OGM dovrebbe agire in campo agroalimentare, quindi ottenere dei geni che provengono da altri esseri viventi piuttosto che da altri organismi, piuttosto che da altri vegetali, introdurli nel genoma di un determinato prodotto per aumentare le sue prestazioni da vari punti di vista. Qui per esempio c'è una mela geneticamente modificata per resistere alle muffe.

Da questo punto di vista non è banale il fatto di pensare a una certa compatibilità, nel senso che se noi mettiamo il gene del salmone in una fragola per farlo resistere al congelamento la possibilità che quello che poi emerge ci dia dei problemi da qualche punto di vista è molto maggiore che se noi mettiamo evidentemente piante vegetali con piante vegetali.

Per cui anche questo aspetto deve essere tenuto conto, non è tutto uguale, bisogna valutare con attenzione caso per caso. Qui è descritta la tecnica, non vi voglio tediare su questo punto, però comunque è una tecnica che ha una sua indagine e soprattutto ha comunque degli elementi di introduzione di fattori esterni che possono influire appunto anche sulla pericolosità, sia per l'ambiente che per la salute.

Ecco, un aspetto importante è quello dell'atteggiamento, questo è un dato di qualche anno fa relativo alla popolazione europea, cosa pensa la popolazione europea degli OGM. Vedete che di fronte alla domanda se deve essere incoraggiato lo studio con il cibo OGM vedete che oltre il 60% dice di no, solo il 20% dice di sì. La stessa cosa, anzi in maniera aumentata, quando si parla di animali, perché questo aspetto ulteriormente, qui per animali si intende ovviamente animali di allevamento, che

debbano essere modificati. Vedete che in questo contesto siamo al 70%. Non è un atteggiamento oscurantista, perché quando invece si fanno domande diverse sempre relative allo sviluppo tecnologico, per esempio cosa pensate delle nanotecnologie, vedete che c'è un riequilibrio maggiore, la maggioranza, seppure risicata, del 40%, sia del 35 in Italia e del 40% in Europa, tende a dire sì, le nanotecnologie devono essere di fatto incoraggiate. Quindi non è semplicemente il fatto di dire non vogliamo il progresso, vogliamo rimanere come siamo. Questo è già stato detto dal punto di vista medico-sanitario, la biotecnologia ha portato a identificazione di diversi strumenti utili e anche in termini proprio puntuali di sviluppo di ricerca, di strumenti per la ricerca. Qui sono nominati, oltre alle cose che sono già state dette il trapianto di tessuti e la terapia genica, sono tutti elementi che adesso sono strumentazioni importanti a disposizione della ricerca in campo biomedico.

In termini generali cosa succede nel mondo? Abbiamo detto che l'atteggiamento dell'Europa è molto conservativo rispetto agli OGM, c'è comunque una produzione che vedete qui crescere nel tempo di prodotti OGM. Il fatto di una qualche riflessione è dato da questo grafico, vedete la colonna totale parla di una crescita quasi esponenziale, poi quando si va a suddividere per Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo vedete che la crescita maggiore riguarda i Paesi in via di sviluppo. Questo dato può essere interpretato in vario modo, ma il fatto che sostanzialmente per alcuni prodotti si sta arrivando in qualche modo al plateau della produzione è un dato sicuramente interessante.

Qui vedete le produzioni, perché di fatto vedete che nelle ordinate ci sono diversi numeri, la soia è il prodotto maggiore a livello mondiale da OGM, la soia di fatto serve per nutrimento per gli allevamenti; sebbene accanto agli OGM viene collegata l'idea che possa consentire uno sviluppo agroalimentare sul fronte alimentazione in maniera diretta, in realtà in questo momento gran parte dei prodotti OGM servono per nutrire gli allevamenti; quindi indirettamente nella catena alimentare noi veniamo a contatto con gli OGM, ma di fatto si sta rispondendo a un bisogno che è esclusivamente economico.

Negli Stati Uniti vedete che c'è un andamento - come dicevo - tendenzialmente a plateau per quanto riguarda la soia e il cotone, cresce ancora in queste curve la produzione di mais. Poi ci sono le barbabietole. Gli Stati Uniti sono i maggiori produttori di OGM, di prodotti agricoli OGM. Qui vedete di gran lunga gli Stati Uniti sono davanti al 72% rispetto all'Argentina e al Canada. Qui ci

sono le situazioni in Europa con alcune, la Romania, la Repubblica Ceca, con produzioni che sono però di 100/1.000 volte inferiori a quelle dei Paesi extraeuropei. Qui vedete che nei primi dieci Paesi, dagli Stati Uniti al Sudafrica, non c'è nessun paese europeo, e dopo l'India diciamo, sostanzialmente dalla Cina in avanti, la produzione è minima. Questi sono i milioni di ettari coltivati, quindi non è pro capite ovviamente; mentre in Europa siamo a produzioni sotto i 100.000 ettari.

Ecco, l'ultimo punto, adesso mi avvio velocemente alla conclusione, che è altro elemento di preoccupazione, evidentemente è il fatto che le multinazionali hanno poi in mano il mercato globale agricolo. Qui vedete il dato da seguire, sono i numeri in percentuale che sono un po' piccoli, vedete la Monsanto al 27%, la Dupont il 17, la Syngenta il 9 e via di seguito. Vedete che il totale delle prime dieci aziende è del 74%, quindi il problema della sovranità del controllo della propria produzione agricola con dati come questi risulta evidente. Di fatto gli OGM servono ad aumentare questo genere di controllo.

Per altro perché si producono gli OGM? Qui è un po' descritto, nel senso che il 70% degli OGM sono prodotti per la resistenza ai diserbanti, per cui uno vende diserbante OGM nello stesso pacchetto; oppure diserbanti e insetti.

Di fatto anche l'idea che associato agli OGM c'è un utilizzo inferiore di pesticidi in realtà non è così, spesso si amplifica l'uno e l'altro fenomeno. Poi è sbagliato generalizzare, però questi dati sono abbastanza esemplificativi.

Ritornando alle multinazionali vedete che queste aziende, che sono sostanzialmente quattro aziende, da sole hanno il 60% degli antiparassitari, il 41% delle sementi e l'86% degli OGM. Questo in realtà è il vero motivo di preoccupazione a livello generale, a livello globale, che in poche mani c'è il controllo di tutti i passaggi fondamentali del tema agroalimentare.

Poi qui sono nominati i rischi per l'ambiente, appunto l'inquinamento genetico, la trasmissione delle resistenze agli erbicidi a piante infestanti, l'evoluzione di parassiti super resistenti, evoluzione o trasmissione di nuovi virus, permanenza di tossine, diffusione del polline contenente tossine insetticide e via di seguito. Sicuramente questi termini li avete già sentiti e conosciuti, rappresentano un versante del tema.

Poi riguardo ai rischi per la salute appunto questi sono sostanzialmente ipotetici, come vi dicevo non ci sono prove dirette di questo genere di rischi; però effettivamente è possibile. Aumentano le allergie alimentari, acquisizione resistenza agli antibiotici,

tossicità acuta e cronica, problemi al sistema immunitario, ingestione di maggiori quantità di residui di erbicidi, sviluppo di nuove variante virali.

Questi sono tutti aspetti che sono legati alla tecnologia, che quindi rappresentano eventualmente un rischio.

Quello che vi dicevo prima, all'inizio, è la difficoltà oggettiva di valutazione. Se noi confondiamo tutto e ci esponiamo in maniera non controllata non sapremo mai se effettivamente abbiamo avuto nocimento oppure no rispetto a questa esposizione. Quindi la necessità di valutare caso per caso, la resistenza agli antibiotici, le allergie, come vi dicevo, e l'esposizione eventuale per quel meccanismo che vi spiegavo prima a maggiori quantità di pesticidi.

Dal punto di vista generale è evidente che quel controllo e quella progressiva riduzione delle specie, perché sono evidentemente quelle che danno maggiore produzione e maggiore resa, riduce la biodiversità. Questo è uno degli altri elementi fondamentali per cui l'utilizzo degli OGM rende le cose complicate.

Gli ultimi dati che volevo farvi vedere riguardano il confronto nella produzione di cotone in India tra gli OGM e il prodotto organico. Come vedete non c'è necessariamente una considerazione a favore degli OGM, in qualche caso sì, in qualche caso no. I costi sono maggiori per gli OGM, il lavoro dei macchinari è sostanzialmente uguale. Il costo dei pesticidi è maggiore per gli OGM, come del resto i fertilizzanti.

Per cui anche in un confronto diretto non è detto che gli OGM poi alla fine rappresentino una soluzione remunerativamente migliore.

Ci sono altri aspetti qui indicati dalle diverse curve che penalizzano gli OGM rispetto all'organico. Questo ve l'ho già fatto vedere.

Qui per concludere la situazione "OGM free" nelle Regioni europee, quelle dichiarate "OGM free", i Comuni, le Province e le Regioni italiane dichiarate "OGM free", per dire che la scelta... Adesso i numeri non è importante vederli, l'importante è l'immagine complessiva, cioè nell'immagine più a sinistra ci sono i comuni divisi per Provincia, i numeri di Comuni che sono oltre 1.500 in Italia, poi ci sono le Province che hanno fatto una dichiarazione "OGM free" e poi le Regioni. Questo per dire evidentemente che la scelta e le indicazioni che venivano dalla mozione sono abbastanza diffuse ed evidentemente accettate come punto di vista piuttosto generale nelle diverse Regioni, nelle diverse Province italiane.

L'ultimo punto fondamentale, e chiudo definitivamente, è quello relativo effettivamente al fatto che si stia o meno

con gli OGM rispondendo ad un bisogno reale in Italia. È evidente che la risposta rispetto a questa cosa in ambito agricolo è no. Non stiamo, non abbiamo bisogno degli OGM, non ci sono coltivazioni che richiedono gli OGM. Quindi le precauzioni le possiamo mettere in campo perché evidentemente non ci sono allo stato, soprattutto per un'agricoltura di qualità come quella italiana, non ci sono contropartite per cui ci debbano portare in qualche modo ad accettare dei rischi.

Come dicevamo in ambito biomedico il discorso è completamente diverso, in ambito agroalimentare invece la situazione è abbastanza chiara. Grazie.

**Presidente Isidoro**

Grazie Assessore Forloni.  
Prego Consigliere Rovelli.

**Consigliere Rovelli**

Bene, mi atterrò ad una descrizione del problema OGM. Innanzitutto gli OGM sono per prima cosa un prodotto industriale e non un prodotto tipico che si possa incontrare nei mercatini rionali. Sono sostanzialmente quattro le piante geneticamente migliorate che vengono oggi coltivate al mondo e tutte prodotte a milioni di tonnellate e vengono normalmente descritte come commodity, appunto per chiarire che si tratta di produzioni industriali.

Si tratta di soia, il 57% della soia mondiale OGM, mais 25%, cotone 13% e colza 5%. Sono coltivate nei cinque continenti, USA, Brasile, Argentina, Canada, India, Cina e Sudafrica.

Nel 2007 sono stati coltivati al mondo oltre 112 milioni di ettari con piante ingegnerizzate. In Italia l'industria mangimistica produce circa 12 milioni di tonnellate all'anno di mangime per bestiame. Di conseguenza l'Italia ha bisogno di circa 4 milioni di tonnellate di farina di soia. I maggiori produttori di soia sono oggi USA, Argentina e Brasile. Solo il 15% del consumo di soia è non geneticamente modificato. L'Italia con la sua produzione di circa 700.000 tonnellate di semi di soia, come da Regolamento europeo negli Stati membri non si può coltivare merce geneticamente modificata, soddisfa in parte la domanda interna, il restante 85% della farina di soia che viene utilizzata per il consumo interno è invece di importazione, cioè geneticamente modificata e l'Italia importa 3.350.000 tonnellate di soia OGM.

L'utilizzo di farina di soia geneticamente modificata per alimentare il bestiame è del tutto consentita dal Regolamento europeo.

Scrivono il Professor Gilberto Corbellini, docente di bioetica, sul Sole 24 Ore: "Rimanere pregiudizialmente contrari agli OGM è oggi per l'Italia insensato sul piano razionale e dannoso su quello economico; non è razionale perché gli OGM sono più sicuri ed ecologicamente sostenibili rispetto alle coltivazioni tradizionali ed è economicamente svantaggioso perché gli OGM garantiscono rese maggiori a tutela della qualità". È un suo parere.

"È ora di tornare ad investire in ricerca pubblica e nella creazione di brevetti in un settore dove l'Italia, grazie ai suoi prodotti agricoli di qualità e alle competenze scientifiche presenti nelle università e negli enti di ricerca, potrebbe rapidamente conquistare una leadership internazionale. Mai nella storia dell'agricoltura mondiale una tecnologia si è sviluppata tanto rapidamente su superfici così vaste, in così tanti continenti. L'arrivo di una tecnologia innovativa cambia gli equilibri dei mercati e mette fuori gioco industrie chimiche di pesticidi ad esempio, e sementi ad esempio, che non sono funzionali alle nuove tecnologie.

Insomma il problema è anche che gli OGM hanno avuto troppo successo e forse hanno dato fastidio a un po' troppi attori.

Una delle maggiori mistificazioni è quella che gli scienziati italiani sarebbero divisi, politica, stampa, organizzazioni legate alla biologia, ristoratori di lusso, grandi distribuzioni, pochissimi scienziati una posizione cauta, giustamente cauta, ma non ostile. Oltretutto l'art. 33 della Costituzione afferma che la scienza è libera e viene violato dal divieto di condurre esperimenti su OGM sul territorio della Repubblica."

Mai così capillarmente è stata testata la sicurezza alimentare degli OGM, tra questi vanno citati dati di letteratura scientifica, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Agenzia Europea per la Sicurezza, l'EFSA, di cui ho letto parecchi report, la Food and Drug Administration negli Stati Uniti, Programma per gli Aiuti Alimentari ai Paesi in via di sviluppo delle Nazioni Unite, la FAO, l'Unione Europea e tutte le più prestigiose accademie scientifiche internazionali.

Voi mi direte: dove è scritto? È scritto, una sintesi di queste analisi si trova nel Consensus Document, sottoscritto da 16 società scientifiche italiane, coordinate dalla Società Italiana di Tossicologia.

Oltre a tali documenti, singoli scienziati di più vasta notorietà e prestigio sostengono la validità di questi

elementi. Tra questi si possono citare Silvio Garattini, Umberto Veronesi, Renato Dulbecco, Carlo Rubbia, Rita Levi Montalcini, Margherita Hack, Edoardo Boncinelli, Tullio Regge, Andrea Ballabio, Piergiorgio Odifreddi e Giulio Cossu e persino l'ultima nostra Senatrice scienziata Elena Cattaneo.

Al contrario è difficile trovare altri scienziati, comunque, ripeto, il dubbio può esistere.

I due principali Consensus Document sono stati pubblicati nel 2004 e nel 2006, riguardano la salute, gli OGM il primo e la coesistenza con i temi ambientali il secondo, in maniera semplice e documentata si evidenzia che nel primo documento gli OGM vengono vagliati da un sistema di controlli sanitari che non ha uguali nella catena.

È comprensibile che l'Italia lavori oltre il tema OGM sì OGM no, confermando la non coltivazione perché il nostro modello agroalimentare ha bisogno di posizionarsi sulla distintività. La nostra agricoltura si basa sulla biodiversità e sulla qualità e su questo dobbiamo continuare a puntare.

Però se si considera che la produzione di cereali al mondo nel 2020 sarà di 2.633 milioni di tonnellate, cioè più 17%, a fronte di un incremento della popolazione del 10%, di questi solo il 2,1% sarà destinato ai mangimi animali e il 15% sarà destinato ai biocarburanti, purtroppo in difetto di meno 4% per l'alimentazione ..., quali saranno le conseguenze di questo? Quali riflessioni fare, se non ricorrere anche alle coltivazioni OGM per nutrire il pianeta?

Infine i recenti forti incrementi dei prodotti alimentari, soia, mais ecc., incidono anche sulla disponibilità per le parti più svantaggiate della popolazione mondiale. L'avvio di quantitativi sempre più elevati di mais alla produzione di biocarburanti è anche un pericolo, perché quelle derrate non verranno più usate per l'alimentazione. Questi movimenti delle cosiddette commodities sono stati molto forti negli ultimi anni e hanno portato a una drastica riduzione delle scorte alimentari, che per gran parte dei cereali sono oggi dimezzate rispetto ai quantitativi consigliati dalla FAO.

Non si può tacere il fatto che quando gli alimenti scarseggiano solo i più ricchi se li possono permettere, quindi gli aumenti di produzione per ettaro garantiti dalle varietà da OGM risultano in allentamenti delle tensioni speculative sui prezzi delle derrate, quindi una maggiore facilità di accesso per i paesi meno ricchi.

In conclusione in realtà alla pessima immagine pubblica che riguarda gli OGM non corrispondono documenti sostanziali dei problemi ambientali né problematiche di tipo sanitario, anzi, al contrario Busquet dice, come

ricercatore, Commissario alla Ricerca Europea, sono alimenti attualmente giudicati sicuri.

Intanto vi sono le grandi catene della distribuzione del cibo che hanno così attuato una doppia strategia, da un lato combattendo i discount tacciati di proporre alimenti di bassa qualità, e dall'altro lanciando linee di prodotti a marchio descritti come di alta qualità, solo per essere OGM free.

Comunque un prodotto no OGM dovrebbe costare meno e non di più di uno in cui sono presenti prodotti da OGM.

A questi gruppi si sono unite le catene della ristorazione di lusso, dei prodotti di nicchia più costosi, che vedevano nell'OGM un modo per intaccare l'immagine esclusiva e prestigiosa della loro produzione.

Dopo questo excursus sull'uso degli OGM, sull'analisi attualmente scientifica dei report di letteratura internazionale, come del resto ha espresso l'Assessore Forloni, si evince che il rifiuto aprioristico dell'uso degli OGM è permeato da una componente allarmistica, quasi, anzi direi ideologica, che scatena reazioni di panico nella gente comune, oltre ad una furbesca logica commerciale per coloro che si vantano di non usarli.

La conoscenza è la nostra forza più grande, l'ignoranza invece pregiudica e oscura il futuro.

Nessuno ha in mano la verità assoluta sugli OGM, nessuno, magari tra dieci anni, tra cinque anni l'OGM potrebbe essere l'alimento più sicuro al mondo, chi lo sa.

Per quanto ci riguarda da vicino penso sia alquanto remoto il loro impiego, oltre che svantaggioso economicamente, per aree di medie dimensioni quali sono quelle del nostro territorio.

Per le considerazioni sopra esposte e per affermare la difesa della libera ricerca in qualsiasi campo scientifico, nel rispetto dell'etica, ma contro condizionamenti di ogni tipo, soprattutto di tipo ideologico, non potremo che votare contro questa mozione.

**Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Rovelli. Può spegnere il microfono?

Prego Consigliere Margjoni.

**Consigliere Margjoni**

Grazie Presidente. Sugli OGM esistono sostanzialmente due correnti di pensiero, quella favorevole e quella contraria; ma sarebbe auspicabile superare questa suddivisione troppo generica del problema, analizzando le argomentazioni al riguardo, con mentalità scientifica e non sull'onda di pressioni mediatiche o commerciali.

Certo è che risulta complicato avere un'opinione certa, anche perché le argomentazioni favorevoli e quelle contrarie a volte si contraddicono.

Da una parte gli studi di ricerca ancora in corso, è vero, ci dicono che l'utilizzo corretto degli OGM, quindi di questa tecnologia, porterebbe innegabili vantaggi per le popolazioni affamate del terzo mondo. Dall'altra parte però dal nostro punto di vista avere il controllo politico su quello che si coltiva, perché stasera si parla soprattutto della coltivazione, della libertà di scelta degli Stati per quanto riguarda la coltivazione, non per quanto riguarda il commercio, perché per il commercio il cittadino si deve responsabilizzare e quindi a seconda dei prodotti scegliere.

Quindi avere il controllo politico su quello che si coltiva e che si mangia nel proprio territorio, cioè a decidere le politiche agricole in base alle proprie necessità nutrizionali, economiche, culturali ed ecologiche, è un diritto fondamentale per il benessere di un popolo.

Il Made in Italy da tutelare non è all'atto di vendita o della degustazione, ma inizia quando un agricoltore decide cosa seminare e sceglie un seme che a sua volta ha una storia. Non è solo una questione economica o di salute del consumatore, ma in questo caso abbraccia per intero il concetto di un'Italia uguale qualità.

Visto da fuori il nostro Paese viene spesso citato per due cose, una negativa, ahimè, la mafia, l'altra positiva, molto positiva, ed è questo il secondo aspetto, è l'intreccio tra natura, storia, cultura, ambiente, paesaggio, alimentazione, che ci caratterizza. Un intreccio di fattori positivi che rappresenta il retroterra del successo, del Made in Italy nel mondo, nella cucina e nel vino. Tutti settori dove ci viene riconosciuta una forte attrattiva, la qualità italiana è un fattore di modernità e l'Expo ce lo sta dicendo, che ci può permettere di vincere anche la sfida della competizione economica.

In questo caso la dichiarazione della "Città di Rho OGM free" è vero, è un atto simbolico, ma che di fatto formalizza un gesto concreto per consolidare l'alleanza tra l'Amministrazione e quei movimenti di cittadini e consumatori che vedono negli OGM un rischio per il nostro ambiente e per le identità locali. La tutela della biodiversità degli ecosistemi locali e delle produzioni agricole di qualità che il nostro territorio esprime costituisce un obiettivo fondamentale da perseguire, anche dal nostro Comune, a supporto delle economie locali.

## **Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Margjoni.  
Consigliere Lemma, prego.

## **Consigliere Lemma**

Grazie Presidente. Mi corre l'obbligo ringraziare il Professor Rovelli per la bella ed interessante esposizione scientifica fatta.

Anche io vorrei dire due parole su questa mozione presentata da SEL, anche per un'eventuale dichiarazione di voto.

Il tema della sicurezza alimentare è stato da sempre un grande cavallo di battaglia dell'opposizione agli OGM a livello internazionale. L'industria alimentare europea e soprattutto le grandi catene della distribuzione del cibo hanno approfittato subito di questa paura inculcata nei consumatori lanciando linee di prodotti OGM free, come se questi contenessero una certificazione di salubrità per il consumo umano.

In realtà si è trattato solo di una brillante scelta commerciale, confezionata da grafici pubblicitari e non da medici nutrizionisti, con cui è stato giustificato l'incremento dei prezzi di linee di prodotti di filiera.

La certificazione di essere esenti da OGM ha fatto ritenere questi prodotti come alimenti di una più elevata qualità, quindi meritevoli di essere pagati a prezzi più elevati dai consumatori.

Vi sono potenziali benefici dagli OGM, si possono ad esempio produrre piantagioni che richiedono un minore apporto di sostanze chimiche e fitofarmaci. Oppure una ridotta quantità di acqua.

C'è da dire inoltre che il mais geneticamente modificato è estremamente valido dal punto di vista della sicurezza alimentare, essendo meno soggetto alla contaminazione da fumonosine, che sono tossine capaci di indurre tumore all'esofago dell'uomo e malformazioni nel sistema nervoso centrale dei feti delle donne in gravidanza; ad esempio la spina bifida.

Le fumonosine sono 2/6 volte più abbondanti nel mais tradizionale.

Allora tutti gli OGM sono sicuri? Certamente no, ad esempio potrebbero provocare allergie. Proprio per prevenire questa eventualità la legge prevede che tutti i raccolti e gli alimenti geneticamente modificati debbano essere rigorosamente saggiati.

Va ricordato come tutte le più prestigiose autorità internazionali abbiano sempre garantito la sicurezza alimentare dagli OGM, tra questi vanno citati

l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare, la FAO, l'Unione Europea e tutte le più prestigiose accademie scientifiche internazionali.

La fiducia nella sicurezza alimentare degli OGM finora commercializzati deriva da due aspetti, l'assenza di una sola persona che abbia contratto patologie a seguito del consumo di un alimento contenente OGM; è la dimostrazione che i controlli di sicurezza funzionano bene a monte dell'arrivo sul mercato degli alimenti.

È per questa serie di motivi che riteniamo di non essere d'accordo con la mozione presentata da SEL, anche perché ad oggi non ci sono evidenti motivi scientifici che comprovano la dannosità degli alimenti OGM sulla salute umana.

È per questo che voteremo contro a questa mozione. Grazie.

**Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Lemma.  
Prego signor Sindaco.

**Sindaco**

Solo brevemente per complimentarmi con il Consiglio Comunale per questa discussione, che mi sembra molto interessante, anche approfondita, si vede che il tema da una parte divide ma dall'altra anche appassiona i pro OGM contro OGM. La discussione è a livello mondiale, ma penso che sia bello a Rho, nella città di Expo, durante Expo, affrontare in Consiglio Comunale questo tema, sul quale si dibatte anche dentro i confini dello stesso Expo, molti convegni saranno dedicati a questo tema. Expo è un grande contenitore dove c'è spazio per tutte le idee su come nutrire il pianeta.

Io ho partecipato a qualche convegno dell'Associazione Chimici, dove sostenevano la necessità delle coltivazioni intensive, anche con OGM, proprio perché in questo senso la produzione per ettaro raddoppia se non triplica. Questo può essere un modo per dare risposta a nutrire il pianeta. Dall'altra parte invece ci sono tutte le altre considerazioni. C'è chi dice il nutrire il pianeta non è un problema tanto di maggiore produzione di risorse alimentari quanto di più equa distribuzione delle risorse, la lotta allo spreco. Chi ha visto il Padiglione Zero gli è rimasta impressa quella sala dedicata al paradosso di chi ha troppo e quindi soffre di sovra-alimentazione e chi muore di fame, questa immensa catasta di prodotti alimentari gettati.

Io non sono un esperto in OGM, non faccio parte della Comunità Scientifica e non ho particolarmente approfondito il tema, però parto dalle parole del Professor Rovelli che dice che nessuno ha in tasca la verità sugli OGM. Allora in questa situazione per me vale il principio di precauzione. Gli effetti dell'OGM, è vero Consigliere Lemma che non ci sono prove scientifiche del contrario, ma non mi sembra che ci siano prove scientifiche anche a favore; perché poi gli effetti di una modificazione genetica puoi vederle magari dopo qualche generazione. Poi è importante quello che diceva l'Assessore Forloni, testare in qualche modo i prodotti OGM sulle popolazioni perché in un'ottica da qui a 10/20 anni si verificano effettivamente gli effetti.

Dopo di che è chiaro che questo principio di precauzione è forse più facile superarlo in un territorio dove c'è necessità di avere un'alimentazione, una produzione più intensa, nei territori dei Paesi dove non c'è mais, dove non c'è soia, dove non c'è riso, allora quella può essere una risposta che ti porta a superare il principio di precauzione.

Qui vediamo però di partire da quello che siamo noi. Immaginatoci se nel parco, nel nostro Parco Agricolo si iniziassero a produrre OGM ammazzando tutte le biodiversità, tutta la filiera corta, tutta una coltivazione di un unico prodotto omogeneo, penso che faremmo davvero un danno alla nostra agricoltura, alle nostre caratteristiche.

Poi penso invece, sempre quello che diceva il Consigliere Lemma, come trovata pubblicitaria, questo OGM free, secondo me invece è assolutamente giusto che il consumatore possa sapere se un prodotto contiene OGM o non li contiene. Questo poi sarà lui a dover scegliere, sulla base delle proprie convinzioni, delle proprie sensazioni, delle proprie conoscenze scientifiche; però almeno questo ce lo devono garantire e ce lo devono lasciare.

La legislazione è in evoluzione, penso che questo messaggio, che questa mozione voglia dare un messaggio non come è stato detto per presa di posizione ideologica ecc., non mi sembra che la discussione di questa sera sia improntata a sostenere una posizione ideologica, ma proprio di salvaguardia del nostro territorio con le nostre caratteristiche, con le nostre specificità, dall'invasione di prodotti OGM.

Dopo di che io nella mozione ho anche fatto mettere una clausola di salvaguardia per quanto riguarda la possibilità di inserire nei bandi delle nostre mense, cioè la clausola che i prodotti devono essere OGM free; qui è necessario anche un approfondimento da un punto di vista giuridico

se questo sia possibile. Mi sembra che il testo definitivo della mozione è “ove consentito dalle vigenti normative”. Ci sono già ricorsi di produttori, mi sembra, al TAR, che avevano chiesto di poter produrre OGM, per adesso il TAR ha detto che in Italia non si può fare.

Poi c'è la circolazione, in virtù delle norme europee, di prodotti di altri Paesi.

La discussione è ampia, rifaccio davvero i complimenti a tutto il Consiglio Comunale per il livello e la qualità della discussione.

**Presidente Isidoro**

Grazie signor Sindaco.  
Consigliere Oltolina, prego.

**Consigliere Oltolina**

Molto sinteticamente perché gran parte delle cose sono già state dette.

Mi pare di poter sintetizzare così, che poi è anche un po' la posizione del Partito Democratico. La comunità scientifica dibatte, discute, ricerca e studia, pur da percorsi diversi io credo che il dottor Forloni, usiamo questa sera i titoli professionali, il professor Rovelli e il dottor Forloni, l'altro, ci abbiano aiutato a cogliere tutta una serie di sfumature, ma in cui pur da posizioni politiche culturali magari anche diverse c'è la convinzione e il convincimento forte che se c'è una ricerca libera, se c'è la possibilità di una ricerca pubblica e anche privata che sappia muoversi in modo libero, questo porta ad un di più di conoscenza e questo fa arretrare quell'ignoranza che poi porta a tanti disastri in ogni senso.

Per cui va bene che la comunità scientifica prosegua questo lavoro che ricordava anche il Consigliere Lemma.

A noi è dato il compito di essere la comunità politica però, la comunità politica che normalmente è mediamente sempre in ritardo sui fatti, gli accadimenti e le questioni, a volte riesce o comunque cerca di interpretare a partire dai dati anche scientifici ma anche culturali e anche politici, anche storici, i fenomeni che accadono e ha il compito di dover decidere e scegliere.

Allora io mi permetto di riandare agli interventi dei miei colleghi Forloni e Margjoni, dei nostri colleghi, quando il Consigliere Forloni ci ricorda, poi ripreso anche dal Sindaco, quest'idea che in medicina gli OGM devono, sono da tempo usati, è assolutamente auspicabile che vengano usati, e il principio di precauzione è un principio che vale, che resiste, che esiste, ma nello stesso tempo ha

una sua - penso di poter dire - sperimentazione continua e immediata su ciò che avviene, su ciò che da questo punto di vista viene prodotto.

Forse il cuore della vicenda di questa sera è quello che ci ricordava la Consigliera Margjoni, cioè che il tema di questa sera ha a che fare prima e più che con la dinamica della commercializzazione con il tema della coltivazione e della produzione. Allora qui la politica cittadina, per quello che può, la politica regionale e nazionale certamente di più, può dire qualcosa di preciso e chiaro più pure in un contesto scientifico in movimento.

Quindi una scelta che privilegia la riflessione e la crescita di culture, di sensibilità e di attenzione sul tema degli OGM, OGM free, ma non in un'ottica ideologica, bensì in un'ottica che va a lavorare sul principio della specificità territoriale, dei nostri territori. Il Sindaco ci ricordava che ci sono Regioni del pianeta dove, posso usare un'espressione brutta? questo lusso non possono permetterselo. Il nostro Paese, che fa parte di quei Paesi forse troppo ricchi rispetto al resto del pianeta, ha invece la possibilità per storia e cultura di salvaguardare quel famoso discorso del km zero, quel famoso discorso di catene produttive brevi, che non sono l'oracolo o il miracolo, ma che sono certamente percorsi alimentari e di agricoltura che nel tempo hanno dato evidenza anche con fatti scientifici alla bontà del tutto.

Allora per noi questa è una ricchezza. Mi pareva in una qualche maniera che anche nell'intervento del professor Rovelli ci fosse questo doppio binario, da una parte la visione mondiale che prevede un consumo di soia straordinario di un certo tipo; ma dall'altra parte l'idea che quel poco che rappresenta l'Italia da questo punto di vista forse è meglio che vada avanti a rappresentarla nella sua eccellenza qualitativa.

Allora, il Partito Democratico su questa vicenda non ha una posizione, come dire, né all'unisono, perché anche al nostro interno ci sono sensibilità e posizioni diverse, né una posizione dogmatica. C'è però un'opzione preferenziale, che è quella di privilegiare dal punto di vista culturale, politico ed educativo, questo percorso legato al mondo degli OGM; senza escludere o demonizzare nient'altro, ma sicuramente questo attiene alla nostra storia e ai nostri territori.

Detto questo io chiedo, signor Presidente, cinque minuti di sospensione perché rispetto alla mozione presentata vi sono una serie di cose che noi vorremmo apportare e modificare, in parte - non ho paura di dirlo - già concordate, nel senso che abbiamo lavorato in queste settimane da quando è stata pubblica la vicenda; quindi

chiedo, signor Presidente, qualche minuto di sospensione a tal fine.

**Presidente Isidoro**

Se non c'è nessuno contrario possiamo... E' stata chiesta una sospensione adesso.

(interventi fuori microfono)

**Consigliere Giudici**

Se posso fare l'intervento prima della sospensione gradirei, sennò lo faccio...

**Presidente Isidoro**

Prego.

**Consigliere Giudici**

Come Lega Nord abbiamo discusso sul tema, ovviamente lasciando la massima libertà sia di opinione che di voto in questa sede. Penso che riguardando il tema sia la cosa più naturale.

Credo che sarebbe bello, magari SEL ci ha già pensato, il Gruppo Consiliare di SEL, magari non a Rho ma in altri Comuni, organizzare dei convegni o avviare - come si dice nel testo della mozione - una seria campagna, che io dal testo della mozione preferirei più che una campagna di opinione una campagna di informazione, giusto perché il tema è abbastanza complesso, di difficile lettura. Sarebbe penso la cosa più utile a 360°.

Da questo punto di vista anche come Lega Nord diamo una massima disponibilità sia per la partecipazione che per l'organizzazione, non ci sono problemi, anzi.

Credo che, come diceva anche il Capogruppo Oltolina, è ovvio, poi dovremo anche parlare dell'argomento politico, però dopo solo un'ora di Consiglio Comunale diventa alquanto difficile prendere una posizione netta su un tema che da anni trova diverse discrepanze, diverse teorie e diverse posizioni.

Anche io ho ascoltato, mi scuso per il ritardo, con molto interesse l'intervento che ha fatto il Consigliere Rovelli, mi spiace non aver sentito gli interventi prima di lui. Ovviamente come Gruppo Consiliare della Lega Nord una posizione l'abbiamo presa, dal punto di vista politico quello che secondo me ahimè manca, o per lo meno è troppo presente, sono alcuni punti in cui si chiede

l'impegno del Sindaco e della Giunta di questa mozione che sono abbastanza estremisti come punti, credo. Il fatto di dichiarare il territorio rhodense libero dagli OGM, promuovendo delle operazioni di contrasto, è un qualcosa molto di netto; nel senso, non siamo sul chi va là ma è una posizione proprio netta. Avremmo preferito un qualcosa legato al monitoraggio più che al contrasto. Lo stesso come discriminante è garantire che nei bandi di gara emanati dal Comune per gli appalti pubblici di servizi e forniture alimentari destinate alla ristorazione collettiva si richiede l'utilizzo di prodotti che non contengano OGM, o per lo meno il titolo preferenziale per l'aggiudicazione. Pensiamo un attimo che sia abbastanza discriminante e non sappiamo neanche se sia fattibile come cosa.

(intervento fuori microfono dell'Assessore Forloni)

#### **Consigliere Giudici**

Viene maggiormente tenuto in considerazione. Ho capito, è lo stesso discorso quando come Lega proponevamo il criterio della residenza come titolo preferenziale per un concorso pubblico, è la stessa cosa credo. Che chi risiedeva nel Comune di Rho aveva un punteggio maggiore, no beh...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Forloni)

#### **Consigliere Giudici**

Ho capito, qua siamo sicuri che la legge non lo... Ho capito, infatti, non so se a questo punto la legge sia molto chiara riguardo a questo.

Poi io purtroppo il suo intervento non l'ho sentito e veramente mi spiace, magari aveva detto qualche dato che non avrei ripetuto nel mio intervento.

L'altra cosa che ritengo abbastanza estremista sia il discorso, va bene pubblicizzare la delibera come facciamo per tutte le delibere che escono da questo Consiglio Comunale, ben venga; però il fatto di predisporre dei cartelli segnaletici indicando che Rho è una città OGM free mi sembra una cosa abbastanza fuori luogo sinceramente. Ripeto, è un punto di vista personale, però è un qualcosa di molto estremista.

Mentre ci sono dei lati anche positivi anche nelle richieste di questa mozione, tipo il richiedere al Governo misure di emergenza e di salvaguardia, soprattutto quello di trasmettere copia al Presidente del Consiglio qualora si decida di prendere dei provvedimenti, ma come campagna

di informazione, come campagna di pubblicizzazione, per cercare di arrivare a un dunque e capire qual è la situazione a 360°.

L'altra cosa, come non essere d'accordo sul fatto di avviare una seria campagna di educazione alimentare legata al consumo e alla consapevolezza dei prodotti tradizionali locali? Penso che tutti siano d'accordo su questa cosa, il fatto del difendere a spada tratta il Made in Italy, al di là del discorso del nutrire il pianeta dell'Expo; penso che tutti in questo Consiglio Comunale siano d'accordo nel difendere il prodotto Made in Italy. Non mi è piaciuto molto prima il parallelo del Consigliere Margjoni, un po' pieno di stereotipi, si parlava di mafia, cibo, vino, sinceramente secondo me era un po' fuori luogo rispetto a questa mozione.

Ripeto, adesso il Capogruppo del P.D. ha chiesto cinque minuti di sospensione, cerchiamo di capire cosa può venire fuori, però ripeto, allo stato attuale riguardo al testo di questa mozione sia io che il Consigliere Giussani attualmente presente siamo contrari. Grazie.

**Presidente Isidoro**

Va beh, allora facciamo i cinque minuti di sospensione che ha chiesto il Capogruppo del P.D.  
Prego i Capigruppo si accomodino in sala del Gruppo Consiliare.

**SOSPENSIONE LAVORI - ORE 22.16**

**RIPRESA LAVORI - ORE 22.39**

**Presidente Isidoro**

Se prendiamo posto continuiamo con i lavori.  
Prego Consigliere Turconi.

**Consigliere Turconi**

Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio tutto il Consiglio Comunale per aver discusso in maniera aperta e serena questa mozione. Per Sinistra Ecologia Libertà il primo risultato importante è aver potuto discutere del tema, di una parte del tema dell'Expo, cioè sull'alimentazione, sull'agricoltura, qui in Consiglio Comunale. Condividiamo come è stato proposto dal Consigliere Giudici il fatto di avviare una campagna informativa e quindi di organizzare dei convegni sul tema. Per altro appoggio per invitare il Consigliere Giudici e tutto il Consiglio Comunale all'interno del nostro Human

Factor del 6 giugno, ad un laboratorio sull'Expo in cui si parlerà anche del tema dell'Expo e quindi anche di alimentazione e di OGM. Condivido il fatto che poi si possono organizzare dei convegni anche a livello amministrativo, a livello di Comune, di Gruppi Consiliari insieme. Quello è un convegno ovviamente, è una serie di laboratori organizzata da un partito, quindi di parte, però è comunque aperto.

Leggo la parte finale della mozione, del testo definitivo della mozione. Le parti precedenti sostanzialmente non cambiano, quindi leggo la parte in cui si impegna.

“Il Consiglio Comunale di Rho impegna il Sindaco e la Giunta a richiedere al Governo l'adozione di misure di emergenza e di salvaguardia previste dalla normativa, al fine di tutelare le nostre tipicità ed il Made in Italy, contro ogni forma di omologazione e deriva alimentare mirata alla cancellazione del nostro modello agricolo, basato su produzioni di alta qualità. Della clausola di salvaguardia, così come prevista dall'art. 23 della Direttiva 2001/18 dell'Unione Europea, a tutela della salute umana, dell'ambiente, del modello economico, sociale, del settore agroalimentare italiano.

Ad avviare una seria campagna di educazione alimentare legata al consumo e alla spesa consapevole di prodotti tradizionali e locali di qualità.

Ad impegnarsi per quanto di propria competenza in una politica di salvaguardia del territorio, di sviluppo di un'agricoltura compatibile con l'ambiente e di promozione della biodiversità, verificando in collaborazione con le autorità competenti la coltivazione, l'allevamento, la sperimentazione in pieno campo aperto di organismi geneticamente modificati non autorizzati nel territorio rhodense.

A garantire ove non in contrasto con la vigente normativa che nei bandi di gara emanati dal Comune, per gli appalti pubblici di servizi e forniture alimentari destinate alla ristorazione collettiva, l'utilizzo di prodotti che non contengano OGM costituisca titolo preferenziale per l'aggiudicazione.

L'invito di farsi portavoce del modello di sviluppo agricolo e alimentare basato sulla salvaguardia della genuinità dei prodotti, dichiarandosi comunità rhodense libera da OGM.”

In conclusione questo testo è stato sottoscritto dai Gruppi della Maggioranza, Sinistra Ecologia Libertà, Partito Democratico e Italia dei Valori. Grazie.

**Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Turconi.

Scrutatori Turconi, Falcone, Caputo.  
 Non c'è nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza. Scusate, mi sono dimenticato di dire che noi abbiamo votato la mozione emendata.

|                               |           |   |
|-------------------------------|-----------|---|
| <b>CONSIGLIERI PRESENTI</b>   | <b>23</b> |   |
| <b>CONSIGLIERI ASSENTI</b>    | <b>2</b>  | <b>Bisio, Colombo</b>   |
| <b>CONSIGLIERI ASTENUTI</b>   | <b>1</b>  | <b>Cecchetti</b>  |
| <b>CONSIGLIERI VOTANTI</b>    | <b>22</b> |   |
| <b>CONSIGLIERI FAVOREVOLI</b> | <b>14</b> |   |
| <b>CONSIGLIERI CONTRARI</b>   | <b>8</b>  | <b>Borghetti, Caputo,<br/>Giudici, Giussani,<br/>Kirn, Lemma,<br/>Pellegrini, Rovelli</b> |

**Presidente Isidoro**

Mozione approvata.  
 L'ora delle mozioni e interrogazioni è terminata.

\*\*\*\*

#### **PUNTO N. 4**

#### **APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 13 APRILE E DEL 20 APRILE 2015.**

**Presidente Isidoro**

Confermiamo la presenza. Consigliere Cecchetti prende posto, grazie. Non disturba il mio Capogruppo.

|                               |           |   |
|-------------------------------|-----------|---|
| <b>CONSIGLIERI PRESENTI</b>   | <b>23</b> |   |
| <b>CONSIGLIERI ASSENTI</b>    | <b>2</b>  | <b>Bisio, Colombo</b>                               |
| <b>CONSIGLIERI ASTENUTI</b>   | <b>5</b>  | <b>Caputo, Kirn, Lemma,<br/>Pellegrini, Rovelli</b> |
| <b>CONSIGLIERI VOTANTI</b>    | <b>18</b> |   |
| <b>CONSIGLIERI FAVOREVOLI</b> | <b>17</b> |   |
| <b>CONSIGLIERI CONTRARI</b>   | <b>1</b>  | <b>Cecchetti</b>                                    |

**Presidente Isidoro**

Approvato.

Adesso votiamo quello del 20 Aprile. Confermiamo la presenza. Confermiamo la presenza, votiamo.

|                                   |           |   |
|-----------------------------------|-----------|---|
| <b>CONSIGLIERI PRESENTI</b>       | <b>23</b> |   |
| <b>CONSIGLIERI ASSENTI</b>        | <b>2</b>  | <b>Bisio, Colombo</b>   |
| <b>CONSIGLIERI ASTENUTI</b>       | <b>7</b>  | <b>Caputo, Kirn, Lemma,<br/>Pellegrini, Isidoro,<br/>Rovelli, Tagliabue</b> |
| <b>CONSIGLIERI VOTANTI</b>        | <b>16</b> |   |
| <b>CONSIGLIERI<br/>FAVOREVOLI</b> | <b>15</b> |   |
| <b>CONSIGLIERI CONTRARI</b>       | <b>1</b>  | <b>Cecchetti</b>  |

**Presidente Isidoro**

Passiamo al punto n. 5.

\*\*\*\*\*

#### **PUNTO N. 5**

**ESAME E APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2014  
DELL'AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI.**

#### **PUNTO N. 6**

**ESAME E APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE  
DELL'ESERCIZIO 2015 E PIANO TRIENNALE 2015/2017  
DELL'AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI.**

**Presidente Isidoro**

Sul punto n. 5 l'Assessore Orlandi è a letto con la febbre e non può essere presente, allora c'è il Sindaco e il Dottor Dell'Acqua, che se ci sono delle domande. Chiedo anche al Dottor Dell'Acqua se si vuole accomodare.

**Entra in Aula il Direttore Area Servizi di Programmazione economica e delle Entrate, dott. Vittorio Dell'Acqua**

**Presidente Isidoro**

Prego signor Sindaco... Facciamo un'unica spiegazione dei due punti, sempre farmacia, esame ed approvazione del Bilancio di Previsione esercizio 2015 e Piano triennale 2015/2017 Azienda Speciale Farmacie Comunali.  
Prego signor Sindaco.

**Sindaco**

Grazie. Anche io devo scusare l'Assessore, giustificare più che altro l'Assessore Orlandi, mi ha chiamato poco prima dell'inizio del Consiglio, è ammalato; così come il Vice Sindaco, anche lei ammalata e si scusano entrambi.

Io sarò brevissimo, poi ho chiesto la disponibilità del Dottor Dell'Acqua eventualmente per chiarimenti sui numeri, sia Orlandi che Dell'Acqua sono più bravi di me sui numeri.

Io volevo solo esprimere il mio apprezzamento per il lavoro del C.d.A. delle nostre farmacie. È un lavoro continuo e costante volto non solo a garantire quei servizi propri di una farmacia comunale, che abbiamo sempre detto e che conosciamo, ma quest'anno a garantire anche degli utili per il Comune di Rho.

A loro va il nostro ringraziamento doppio, anche perché ricordiamo che la carica che ricoprono con responsabilità è una carica pressoché gratuita, con un gettone di presenza di 30 Euro a seduta, queste sono le nostre normative, con responsabilità che però portano avanti e si prendono anche nell'approvazione dei bilanci.

Il Consuntivo 2014 chiude in positivo con un utile di 52.000 Euro. Sì, 52.078 Euro. La proposta al Consiglio Comunale è quella di distribuire l'utile al socio, cioè a noi, per 50.000 Euro, lasciando il resto per le altre riserve.

Le farmacie nostre si confermano un'azienda sana, anche da un punto di vista finanziario. L'anno scorso mi sembra non avevamo avuto utili perché c'era un problema ... Due anni fa, c'era un problema di magazzino sovrabbondante che andava smaltito, poi un problema sulle retribuzioni, mi sembra che andava a pareggiare. Comunque un utile di esercizio che senza quelle poste negative che erano a spot sarebbe stato comunque in linea con le aspettative. Così anche il Bilancio di Previsione del 2015, è più o meno dello stesso tenore, prevede di attestarsi sempre su un utile di 50.000 Euro circa. Che poi vedremo se

distribuirlo, penso che Orlandi abbia già fatto la proposta anticipata di distribuire un utile ancora non conseguito. Penso che tutti noi dobbiamo essere contenti dell'andamento delle farmacie.

(Interventi fuori microfono)

**Sindaco**

Poi intervieni nella discussione.  
Se c'è qualche richiesta particolare di chiarimenti sui Bilanci è disponibile il Dottor Dell'Acqua.

**Presidente Isidoro**

Grazie signor Sindaco.  
Prego Consigliere Caputo.

**Consigliere Caputo**

Volevo intervenire per dire che sono contenta di questi risultati, che appunto hanno dimostrato la gestione delle farmacie. Sono sicuramente ottimi risultati in termini di utili e in termini di ricavi.

Questo però diciamo ... una spiegazione che si deve rifare all'Amministrazione precedente, perché comunque sono state continuate dagli attuali gestori politiche che erano state impostate dai sottoscritti; per cui voglio individuare dei temi che sono stati perseguiti e grazie ai quali evidentemente poi si sono ottenuti risultati che sono sotto gli occhi.

Mi riferisco in particolare all'apertura prolungata, cioè diversamente da quello che era in passato, e su decisione presa dagli amministratori che sono stati messi dalla precedente Amministrazione, le farmacie hanno prolungato notevolmente l'orario di apertura. Questo sicuramente ha consentito ricavi maggiori.

Altra decisione politica che è stata continuata è quella della riduzione delle scorte, perché era stato trovato un numero di prodotti tenuti in magazzino altissimo; quindi è stata proseguita questa azione di riduzione di queste scorte.

Altra decisione presa da noi e proseguita è quella di bilanci separati tra le varie farmacie. Prima c'era un bilancio unico per tutte le farmacie, adesso ci sono invece bilanci separati per ciascuna farmacia.

Da ultimo il premio di produzione legato all'utile dell'azienda, un'altra decisione politica molto di destra, se mi permettete di sottolineare, che giustamente è stata continuata.

Sicuramente da parte nostra c'è una soddisfazione nell'esprimere appunto condivisione di questi risultati che sono stati ottenuti. Volevamo comunque individuare qualche piccolo problema da segnalare che permane, questo per le gestioni future, per le prossime azioni. Ci permettiamo di segnalare ad esempio un dato, che è quello del costo del personale, che è di... Scusate, se magari fate un po' di silenzio, grazie.

Che è pari a 572.000 Euro e passa, che corrisponde al 17% del costo dei ricavi, cioè questo costo è il 17% dei ricavi e sicuramente è una percentuale molto, molto elevata. Tenete conto che di solito le farmacie virtuose sono ad una percentuale come costo del personale dell'8/9%. Farmacie non virtuose, quindi che non vanno bene, sono intorno al 12%. Qui addirittura siamo al 17%, sicuramente sono costi eccessivi.

Un'altra cosa che segnaliamo, sulla quale vorremmo anche capire meglio, magari se ci può rispondere qualcuno, il fatto che siano previsti degli sconti per genericamente dipendenti di enti pubblici, Comune, ASL e Azienda Ospedaliera Salvini. Ci chiediamo perché vengano attuati degli sconti a queste persone. Se possiamo avere una risposta in questo senso.

In ogni caso noi, a parte questi particolari che vogliamo segnalare, ci teniamo a segnalare, voteremo a favore di questa delibera.

**Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Caputo.  
Consigliere Forloni, prego.

**Consigliere Forloni**

Intervengo complimentandomi con la gestione della farmacia, che ha recepito le indicazioni che gli erano state date negli anni precedenti dal mio Gruppo, anche da me ecc.

Ho letto il verbale e voglio ricordare ancora un consiglio che avevo dato in passato, non ricordo se due o tre anni fa. È molto importante l'opera della farmacia comunale da un punto di vista sociale. Una delle spese maggiori per le giovani coppie con prole è il latte. Avevamo già fatto delle segnalazioni in passato, quindi segnalando come in sostanza tutti i latti sono identici, esiste una differenza di costi che in qualche modo è spinta dalle società di produzione.

Mi permetto di chiedere ancora se la farmacia comunale è in grado di eseguire degli sconti particolari appunto per il latte infantile. Questa è una richiesta che avevo già

fatto, in parte è stata accolta e la caldeggiamento ulteriormente.

Una cosa che invece mi ha fatto intervenire, senno' sarei stato zitto perché non è che bisogna sempre parlare, è l'intervento dell'Avvocato Caputo, dove lei dice: il merito del risultato dei 52.000 Euro risparmiati è grazie alla nostra azione precedente. Noi abbiamo un dato obiettivo che è attuale, quindi... Non per prenderci noi il merito dei 52.000 Euro, il discorso è che qui c'è una corretta gestione, precedentemente la situazione era completamente diversa; quindi come al solito è la maggiore attenzione nei conti eseguita da questa Amministrazione che ha permesso di risparmiare con la farmacia 52.000 Euro, ma complessivamente molto spesso il nostro Assessore al Bilancio ci dà le sue segnalazioni e ci fa capire che se gestisci oculatamente, e la gestione oculata - guardi - non è Caputo di destra o di sinistra, la gestione oculata è la gestione oculata, noi in questi quattro anni e passa abbiamo fatto risparmiare alla città di Rho circa 3 milioni di Euro.

Questo è il dato che è incontrovertibile. Questo risparmio non è dovuto ai consigli dati precedentemente, è dovuto alla gestione oculata del patrimonio pubblico, che è quello che auspichiamo sempre di più per la nostra città e per tutti gli altri. Grazie.

**Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Forloni.  
Consigliere Tagliabue, prego.

**Consigliere Tagliabue**

Grazie. Credo che sia soddisfazione di tutti il risultato ottenuto in questi due anni, perché il risultato diciamo di bilancio positivo, non voglio far critiche al passato, perché forse anche in un intervento di un paio di mesi fa criticavo alcuni Consigli di Amministrazione che vengono nominati perché sono nel giro della politica.

L'errore politico soprattutto nelle farmacie, dove ho un carissimo amico che collabora, non è molto soddisfatto signor Sindaco di come prendono i gettoni di presenza, però qualcuno diceva che forse si tentava... Meno male che l'Assessore me ne dà atto, ma non perché io abbia la necessità di difendere, perché la difesa è la risposta positiva del bilancio. Perché in dialetto poi per chi non lo sa ... diceva che "Ogni ofelè fa il so mestè". Purtroppo l'errore, Francesca, sta qui, l'errore sta in alcuni Consigli di Amministrazione nominati lì.

Allora il discorso del magazzino, ne abbiamo parlato, non è che ne parliamo da oggi sul problema della farmacia. Il discorso è un discorso soprattutto di gestione amministrativa, perché quando si apre un'attività, si lascia lì, probabilmente anche perché in buona fede c'è una mancata presenza professionale, non degli addetti, non dei dipendenti, di chi ci... Quindi le cose vanno...

Quindi offerte, sappiamo offerte diciamo che vanno per quel che vanno, e questa è una parte.

Io credo soprattutto che non per soddisfare l'obiettivo diciamo economico, perché è normale, le farmacie comunali sono servizi di ordine sociale, non è che dobbiamo fare il business, non siamo la Bayer che è quella che mi sta curando la salute.

Detto fatto, è altrettanto vero che uno degli impegni... Uno degli impegni che questo Consiglio di Amministrazione, ma soprattutto questa Amministrazione, questa Giunta e quella che prossimamente verrà, è la razionalità di gestione del personale; perché non si tratta di copiare il modello privato che è impossibile, perché il modello privato tendenzialmente è familiare. È altrettanto chiaro però che sulla razionalità di gestione, stiamo parlando oltretutto non soltanto della farmacia quella che ha il Bilancio soprattutto in positivo e porta queste concrete risorse, ma sulle altre due non tanto di periferia, dove abitavo prima in Cardinal Ferrari; però è altrettanto chiaro che l'intercambiabilità professionale su queste attività ... sono persone qualificate, non sono persone che devono fare magari un'esperienza.

Avevo chiesto anche l'altra volta, perché l'obiettivo è sì sociale, ma l'obiettivo è di far capire a questi dipendenti che fanno parte non di una struttura, con tutto il rispetto, butto lì la Fiat che sembra il demonio di questo Paese, ma soprattutto questo serve per rispondere a una razionalità di gestione di costi fissi. Perché i costi fissi tendenzialmente sono in salita, perché non è... Bisogna parlare con queste persone, in modo da darsi un sistema schematico.

Parlavo soprattutto l'altra volta, per essere più pratico, il discorso delle ferie. Un'azienda che produce dei cicli diciamo di 30 giorni al mese ha anche la necessità di avere un rapporto. Non è possibile che siano così difficili, questo qui è un rapporto che voi sapete qual è la mia esperienza, soprattutto con un Sindacato che deve essere non tanto elastico ma deve capire che oggi il sistema deve cambiare.

Diversamente se continuiamo ad essere lì fissi, soprattutto... Probabilmente mi sembra che ci sia anche mediamente una presenza abbastanza giovane, non sono persone che domani mattina dovrebbero andare in

pensione, tempo permettendo, con il casino che c'è in piedi con le pensioni.

Ecco, io vorrei chiudere in questo modo, sono... Non perché nel Consiglio di Amministrazione ci sia qualche persona, soprattutto amico, io ne ho pochi di nemici, non tanto nelle farmacie, il problema di fondo è questo, un bel programma di Bilancio, magari un programma anche triennale, che permetta di discutere questi problemi qua. La Pubblica Amministrazione ha dei tempi abbastanza lunghi, non è... Ha tanti tavoli ma in quanto a tempi... Però bisogna rispondere. Vi ringrazio.

**Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Tagliabue.  
Consigliere Caputo, prego.

**Consigliere Caputo**

Sì, per fatto personale, visto che sono stata tirata in ballo. Volevo fare una precisazione perché evidentemente non si è capito molto correttamente, è una questione di verità storica, come dire, quando siamo arrivati noi le farmacie andavano malissimo. Utili zero. Okay?

Quindi abbiamo, arrivati noi, impostato un certo tipo di gestione, ho elencato le scelte che sono state assunte sotto la nostra Amministrazione. È chiaro che i frutti non si vedono nell'immediatezza. Il fatto che siano state poi portate avanti dagli attuali gestori ha dimostrato che i frutti sono stati quelli che vediamo oggi sotto gli occhi, cioè degli utili che da zero sono passati per esempio a 52.000.

È una soddisfazione vedere, permetteteci, perché davvero qualche volta si deve anche per onestà intellettuale dire sì, è vero, permetteteci di dire abbiamo fatto un buon lavoro e questi sono i risultati.

**Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Caputo.  
Consigliere Guglielmo, prego.

**Consigliere Guglielmo**

Grazie Presidente. Devo spezzare una lancia in merito al risparmio che si è potuto fare e dei risultati che sono stati fatti, avuti.

Penso solamente una cosa, non è un merito di questa o di quell'altra gestione. Una cosa è certa, che mentre nella passata gestione attuando diciamo quello che appunto

diceva Caputo, attuando il loro sistema, noi non è che... Possiamo anche capire che avremmo potuto portarlo avanti. Invece no, ci siamo inventati e spesso e volentieri nel mio Gruppo se n'è parlato tantissimo di come gestire la situazione farmacie, in quanto c'è una del mio Gruppo che fa parte del C.d.A.

Di questo ne sono spiaciuto perché possiamo dire che effettivamente non ne vale la candela con una gestione del genere, con 3 milioni di gestione, avere sì e no un gettone di presenza a quel livello, con delle responsabilità effettive.

Io direi, cara Consigliera Caputo, che in quattro anni non siete riusciti a portare un risultato, mentre dal 2014 e quest'anno che finalmente si sono avuti dei risultati ottimali. Lo possiamo vedere perché spesso e volentieri io insistevo sul personale, come incentivarlo, però se producevano. Se ... inefficaci, efficienti sul servizio, sul lavoro e sulla commercializzazione.

Per cui se voi in quattro anni non avete avuto nessun risultato, risultato zero, non è che abbiamo preso l'esempio da voi. Io personalmente sono stato un aziendalista, un funzionario delle Poste, me ne sono andato con il massimo livello, quindi come tale queste cose qui le ho capite, le capisco e so benissimo come deve funzionare.

L'Azienda Speciale Farmacie doveva funzionare in quella maniera lì, quindi io davo i migliori consigli per poter arrivare a raggiungere certi risultati. Andrea Orlandi, l'Assessore, me ne dava atto, ne ha dato atto, quindi come tale noi in quattro anni siamo riusciti a portare dei buoni risultati.

Cara Consigliera Caputo, mi dispiace, non avete portato nessun risultato, perciò io devo smentire di quello che ha avuto da dire.

Niente, con questo mi fermo e penso che...

**Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Guglielmo.  
Consigliere Lampugnani, prego.

**Consigliere Lampugnani**

La ringrazio. Meno male che gli ideologici siamo sempre noi.

Comunque, a prescindere da questo, io non volevo intervenire, vorrei intervenire solamente sull'analisi di un dato che ci ha dato la Consigliera Caputo, a prescindere da un'analisi di quello che può essere il discorso sulle farmacie.

Vede, come diceva il Consigliere che mi ha preceduto, le farmacie sono generalmente, generalmente a gestione familiare. Allora lei capisce che se io e mia moglie e magari pure mia figlia lavoriamo in farmacia e togliamo dal Bilancio 1.000 Euro di costo del personale come personale medico farmacista...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Caputo)

**Consigliere Lampugnani**

No, non è così? Allora dovrebbe fare un corso di amministrativa che capirebbe, perché il costo del personale incide in quel modo e alla fine dell'anno ritiro gli utili. Ecco, le cose funzionano in questo modo.

Andiamo a vedere... Andiamo a vedere gli spropositi che ha detto anche Lei, perché io chiederei al Dottor Dell'Acqua di portarci i bilanci degli ultimi vent'anni, poi vediamo se è come dice Lei che le farmacie comunali sono sempre state in perdita e sono state in guadagno solamente con quello.

Io mi ricordo un suo compagno di partito, il caro Banfone, che quando parlava delle farmacie comunali... Sempre di Forza Italia, non è del mio partito, quando era in Consiglio Comunale diceva sempre: l'anno prima le farmacie comunali sono in perdita perché la farmacia di Terrazzano perde, senza tenere conto che la farmacia di Terrazzano soddisfa un bisogno sociale, a prescindere; anche se mi piacerebbe che quanto meno fosse in pareggio. Allora le farmacie comunali vendiamole perché perdono.

L'anno dopo le farmacie comunali sono in utile di un milione, vendiamole perché sono in utile e facciamo dei soldi.

Consigliere Caputo per cortesia, prima di aprire la bocca legga un pochino di carte, faccia dei corsi di altre cose, perché mi sa che di bilanci se ne intende molto poco.

Comunque, a prescindere da questo, dalla pura polemica ecc., mi congratulo con l'utile di esercizio. Mi sembrerebbe giusto nelle disponibilità e nelle possibilità delle persone aumentare il gettone di presenza, perché 300 Euro all'anno per gestire una società che fattura 3 milioni di Euro, con le responsabilità, mi sembra un po' poco. Persone che dedicano anima, sangue ecc. a questa cosa, vediamo se nelle piaghe, scusate, nelle pieghe... Sì, nelle piaghe di queste leggi che uccidono, che fanno diventare i politici sempre ladri, sporcaccioni e quant'altro, vediamo se nelle pieghe di questa legge c'è la possibilità di remunerare in qualche modo questo

Consiglio di Amministrazione, che mi sembra stia lavorando in un modo egregio. Grazie.  
Ovviamente il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

**Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Lampugnani.  
Prego Assessore Negrini.

**Assessore Negrini**

Provo a sostituire indegnamente Andrea su un paio di cose. La prima cosa, che poco è stata valutata, è il fatto che le nostre farmacie hanno avuto un incremento del fatturato globale di più del 4%, che è superiore alla media degli incrementi, anzi dei decrementi che ci sono stati in molte farmacie. Questo è significativo anche di una capacità di presenza territoriale interessante.

Ricordo tra l'altro che, per rispondere ad alcune cose, le farmacie sono usate, non soltanto quelle comunali, a fare convenzioni con gruppi di dipendenti, con aziende ecc. Il senso della convenzione della farmacia comunale con i vari dipendenti è quello di attrarre alla farmacia comunale delle persone che sennò andrebbero naturalmente nelle altre farmacie. Questo è il senso, come dire, di qualsiasi politica di marketing che viene fatta da ogni azienda e non è certamente una volontà di discriminare tra alcuni e altri.

La terza cosa riguarda il personale, il personale delle nostre farmacie è un personale tutto al 99,9% personale dipendente con contratto regolare di lavoro. Non come capita nelle farmacie private, ne ho conoscenza anche qui a Rho, nelle quali parte del personale dipendente non è assolutamente dipendente ma è pagato con prestazione professionale oraria in relazione a fasce orarie e giornaliere ben definite.

Questo lasciatemelo dire, è anche un altro fatto positivo, il fatto che le nostre farmacie comunali sono riuscite a stabilizzare tutti i dipendenti che lavorano lì.

Ultima cosa, ricordo che tra l'altro le nostre farmacie svolgono davvero un grande lavoro di tipo sociale, non solo in qualche caso, non dovrei dirlo troppo forte, riuscendo ad anticipare anche i farmaci a famiglie non abbienti con qualche poi problema di recupero; ma anche per esempio il fatto che vengano molto utilizzati i farmaci generici e quindi si tende a far spendere ai nostri concittadini molto meno che non invece nelle usuali farmacie.

Anche questo è un dato importante, perché significa che il ruolo sociale delle nostre farmacie non è soltanto

quello della presenza territoriale, come capita per Terrazzano, ma è anche quello di educazione socio-sanitaria della popolazione. Questo è un altro fatto che si somma al buon risultato economico.

Voglio spendere un'altra parola sul Piano triennale. Il Piano triennale è un Piano triennale comunque conservativo, perché naturalmente il Consiglio di Amministrazione e l'Assessore Orlandi come sapete sono delle persone che non ci vanno con i piedi di piombo, hanno proprio il piombo nei piedi loro; perché per esempio i primi quattro mesi del 2015 continuano invece il trend positivo anche delle vendite delle farmacie, che anche in questo quadrimestre, se non mi ricordo male, sono del 4 e mezzo o del 5% in crescita.

Tutto questo fa dire di un ottimo lavoro del Consiglio di Amministrazione, ma permettetemi anche di un ottimo lavoro dei dipendenti delle farmacie che volevo ringraziare. Grazie.

**Presidente Isidoro**

Grazie Assessore Negrini.  
Consigliere Oltolina, prego.

**Consigliere Oltolina**

Anche per dichiarazione di voto. Confesso che un po' di disagio per buona parte del dibattito intorno a questo punto io l'ho addosso, nel senso che forse se facessimo lo sforzo di pensare alle farmacie come ad ogni altra municipalizzata, passatemi il termine, o società con quota parte comunale, come ad un bene della collettività, quindi della città e dei cittadini, non come una roba mia, tua, è stata mia, è stata sua ecc., ho come la sensazione che anche chi ci dovesse ascoltare o magari vedere in questi orari che cominciano ad essere tardi forse ne ricaverebbe un'idea un pochino più comunitaria di queste dinamiche.

Io vorrei dire questa cosa, il pesce puzza sempre dalla testa, quando le cose vanno male in una società immaginare che la colpa sia dei dipendenti è un modo modesto e poco imprenditoriale di ragionare. Alla stessa maniera quando le aziende vanno bene nel ringraziare i dipendenti vanno anche ringraziati i dirigenti, gli amministratori delegati, i Consigli di Amministrazione.

Siamo in una fase, a questo punto potremmo dire in un trend, in un triennio di trend positivo, che probabilmente, io non ho memoria storica da questo punto di vista per cui non mi straccio le vesti, che probabilmente - come diceva la Consigliera Caputo - trova

alcune ragioni in scelte precedenti; ma questa cosa qui a me va benissimo, a noi del P.D. va benissimo. Perché sulla gestione di un mondo e di un contesto come quello delle farmacie, così come quello delle altre aziende, prima di esserci il Centro Destra e il Centro Sinistra, il centro su e il centro giù, c'è una visione strategica e una visione imprenditoriale, che la politica fa attraverso la scelta degli uomini che è chiamata a porre e a mettere nei Consigli di Amministrazione, là e quando e solo questo è dato alla politica e all'amministrazione.

Allora quando prima dicevo che il pesce puzza dalla testa sta qui, se c'è un merito della politica e della politica amministrativa in questa stagione, fino a prova contraria e senza gridare perché è sempre pericoloso, è che in questa fase politica, in questa stagione storica le aziende, le municipalizzati, che si chiamano NEV, NED, NET, le farmacie, Aser ecc., stanno dando risultati positivi.

Il che significa che c'è stata una capacità che non nasce oggi, magari nasce ieri, in termini strategici e in scelte di uomini che probabilmente sono state fatte bene. Di questo dobbiamo ringraziare i Sindaci e gli Assessori, di questo dobbiamo ringraziare i dirigenti, di questo dobbiamo ringraziare i dipendenti.

Forse inquadrata in questa maniera qui tutto recupera non solo dignità ma anche qualità, perché nel ringraziare l'attuale Consiglio di Amministrazione, e io qui come hanno già fatto altri auspicio, ma a questo punto lo esplicito, che si faccia una verifica puntuale dal punto di vista della legge, per cui il C.d.A. possa essere premiato in base ai risultati che consegue. Vedo il Dottor Dell'Acqua che fa una faccia dispiaciuta, il che mi fa pensare che questo non sia possibile, ma questo è l'imbarazzo della legge.

Se così fosse è questa la situazione imbarazzante, perché noi siamo passati da Consigli di Amministrazione dove la gente prendeva cifre inenarrabili per fare disastri, ad avere straordinarie persone che nella loro semplicità fanno bene, molto bene, rischiando di persona in modo disastroso.

Quindi è la legge che qui dobbiamo impegnarci, forse un O.d.G. o una mozione andrebbe fatta su questo, magari una volta ogni tanto noi del P.D. potremmo farla stavolta. Detto questo, io non sono poi così contento, perché va benissimo la funzione sociale delle farmacie, va benissimo il trend positivo zero bilancio nel 2012, pareggio 2013, più 23.000 2014, più 52/53.000; va benissimo la funzione sociale delle farmacie, ma non ci vorremo mica dire che 50.000 Euro di utile per due farmacie e mezzo è un dato significativo? È un dato, tornando alle parole del Consigliere Tagliabue, che laddove ci fosse una gestione

familiare si farebbe fatica a tirare avanti una famiglia di cinque persone.

Cosa voglio dire? Voglio dire che siamo all'inizio di un percorso virtuoso, che sono state messe le basi negli anni e nel tempo, ma che da qui guai a Dio secondo me ad accontentarci di questo dato; consapevoli che maggiori utili non sono "che bello", sono poi utili che vengono reinvestiti nella comunità.

Se è chiaro questo concetto è molto più facile allora non aver paura di questa parola.

Io vorrei citare tre cose. In realtà, Assessore Negrini l'anno scorso, 2014, non c'è stato un significativo aumento delle vendite, come giustamente diceva lei questo è nel primo quadrimestre del 2015, con un più 4% mese su mese rispetto all'anno precedente.

Quello che è stato fondamentale nell'anno scorso, che è anche tipico del contesto di crisi di questo momento, è che le aziende non riescono ad aumentare le vendite, lavorano sulla miglioria della gestione. Questo è quello che è avvenuto ed è questo che ha portato buona parte dell'utile.

Allora questo è un dato - che qualcun altro già ricordava - fondamentale.

Io ne vorrei ricordare altri due o tre. Il tema già citato dei premi ai dipendenti e il passare dal premio dipendente a pioggia ad un premio riferito al risultato del MOL, cioè del margine operativo lordo, è un cambiamento culturale nella Pubblica Amministrazione straordinario, che non nasce qui, non nasce adesso, Vivaddio per fortuna, ma che c'è tutto. Questa roba qui bisogna portarla avanti e averla molto chiara.

Un'altra cosa che ci ricordava in Commissione, non in Commissione, in una chiacchierata l'Assessore Orlandi, è la rotazione del personale e la modificazione delle ferie; perché anche qui io non lo so, Sindacati sì, Sindacati no, mi interessa relativamente. Quello che però so per certo è che tutto ciò che è consolidato e stratificato negli anni, nei quinquenni, nei decenni, diventa un diritto acquisito. Se ciò non è un diritto o non è un diritto di quella natura lì con coraggio i Consigli di Amministrazione e chi guida il personale deve avere il coraggio per smontare queste robe. Riuscire a smontare queste robe ha voluto ad esempio dire ridurre di una settimana di chiusura nell'anno passato tanto la farmacia di Via Capuana Esselunga, così come la farmacia comunale di Cardinal Ferrari.

Questo ha portato a che la farmacia presso l'Esselunga lo scorso anno è stata chiusa una sola settimana su 52. Questo è un risultato significativo. Dal nostro punto di vista non è ancora sufficiente, perché se si decide di

avere una farmacia in un centro commerciale o in una dinamica che è aperta sei e ahimè drammaticamente sette giorni su sette adesso, chi sta dentro a quelle strutture lì deve organizzarsi per arrivare lì.

Per cui l'obiettivo della farmacia dell'Esselunga non può essere 52 su 53 settimane, ma deve essere 53 su 53.

Se n'è parlato con l'Assessore Orlandi, ci sono una serie di complessità, c'è il tema del part-time, ci sono altre dinamiche indubbiamente complicate da questo punto di vista; ma è la strategia che sta funzionando, cioè l'idea, così come avevamo detto un anno e mezzo fa per i dipendenti comunali, per cui è il cittadino il re, non è il dipendente comunale il re; il dipendente comunale con la sua professionalità e nei suoi orari è al servizio della comunità cittadina.

Questa roba qui ha la capacità di scardinare qualunque fatica e stratificazione e portare in lassi di tempo ragionevoli, un triennio, un quinquennio, probabilmente è proprio vero che ci stanno dentro anche scelte superiori a questa Amministrazione.

Io credo che siamo assolutamente sulla strada giusta. Il voto del Partito Democratico sarà un voto ovviamente positivo, che è un riconoscimento innanzitutto al personale e al C.d.A., che veramente ha giocato una partita fondamentale quest'anno; perché ripeto, cambiare gli usi e costumi di ferie e dintorni, anche solo la rotazione tra le farmacie, non è cosa ovvia e non è cosa scontata, neppure nelle aziende private, neppure nelle aziende private. A maggior ragione in questo tipo di società.

Credo che si possa solo andare avanti e migliorare da questo punto di vista. Credo che il maggior fatturato che sta venendo avanti quest'anno è anche questo figlio delle scelte dello scorso anno e di quella razionalizzazione che prima si diceva.

Troviamo, io credo che questo sia l'impegno che come politica e come Gruppi politici possiamo e dobbiamo prendere, per quanto ci possa essere spazio nell'autonomia di un bilancio comunale, nel rispetto delle leggi, noi dobbiamo trovare una modalità per riconoscere ai C.d.A., non solo questo, che portano risultati significativi rispetto ad obiettivi dati ad inizio anno, non a fine anno, ad inizio anno, trovare delle modalità per riconoscere un premio rispetto a questi. Grazie.

**Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Oltolina.  
Consigliere Borghetti, prego.

## **Consigliere Borghetti**

Buonasera. Per mia curiosità, approfitto magari della presenza del Dottor Dell'Acqua, guardando il Bilancio delle farmacie comunali, apprezzando come già detto da molti in Consiglio Comunale l'operato del Consiglio di Amministrazione, rilevato che comunque il magazzino non è diminuito rispetto agli anni passati ma è ancora un po' incrementato, quindi le politiche di acquisti a mio avviso vanno ancora perfezionate, perché non si è ancora raggiunto quello che era l'obiettivo che questo Consiglio Comunale si era prefisso negli anni passati, al di là di quello che era lo stato in cui avevamo trovato anni fa le farmacie. Sicuramente sono stati fatti dei miglioramenti, però il dato è che le farmacie quest'anno hanno avuto comunque ancora un incremento.

Leggevo sulla relazione che era dovuto anche all'acquisto di integratori che non sono stati venduti causa contingenze atmosferiche dell'estate scorsa, quindi una minore richiesta. Comunque una politica più attenta agli acquisti sicuramente.

La cosa che volevo chiedere al Dottor Dell'Acqua è proprio perché le farmacie, come da tutti detto, hanno un ruolo sociale, che deve essere inteso appunto come funzione per la collettività, mi chiedevo come mai questo Consiglio di Amministrazione avesse deciso di accantonare 200.000 Euro in un investimento finanziario, con scadenza nel 2018. Ci sono delle risorse nelle farmacie, e si è valutato anziché reinvestirle magari in servizi alla collettività, piuttosto che sconti o piuttosto che altre forme di ritorno sociale ai cittadini, si è preferito fare un fondo di investimento obbligazionario che scadrà nel 2018 per 200.000 Euro. Grazie.

## **Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Borghetti. Può spegnere il microfono? Consigliere Kirn, prego.

## **Consigliere Kirn**

Velocissimo, per dichiarazione di voto. Interessante il dibattito di stasera, noi voteremo a favore, proprio perché l'impostazione data dalla Giunta precedente è stata proseguita con questa Amministrazione.

Rincuorati altresì dagli obiettivi e dal discorso che ha fatto il Capogruppo del P.D. questa sera, dicendo che giustamente quei 52.000 Euro di utile, giriamola come vogliamo, non è che sia una cifra incredibile. Soprattutto

per quanto riguarda gli obiettivi di servizi ai cittadini in termini di orari di apertura, settimane di apertura ecc., debbano essere ancora migliorati, su queste cose ci trova totalmente d'accordo.

Per cui noi voteremo a favore appunto per questi motivi qua.

L'impostazione ci sembra corretta, è stata mantenuta tale. Chiaro che di anno in anno si può migliorare sempre qualcosa, cosa che secondo noi sta avvenendo; quindi noi esprimeremo un voto favorevole. Grazie.

**Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Kirn.

Prego signor Sindaco.

**Sindaco**

Io sono abituato a dare a Cesare quel che è di Cesare, quindi non mi prendo il merito io della gestione delle farmacie, ma lo do - come detto - al nostro Consiglio di Amministrazione. Poi ognuno può dire è merito mio, è merito di un altro.

Qualche risposta. Sul latte mi sembra che sia stata attivata una linea specifica sui bimbi, sull'infanzia, che comprende anche questa, con delle scontistiche speciali. Si sta proseguendo su questa linea.

Sulla gestione del personale sì, magari qualche margine di miglioramento c'è. Io non so se i dati che ha dato il Consigliere Caputo siano alti, bassi, le percentuali del costo di personale; però teniamo conto che qui non solo non è una gestione familiare ma che è il Bilancio di tre farmacie sostanzialmente, che hanno preso la decisione di stare aperte tantissime ore, una sta 49 ore, sì, 49 ore alla settimana, l'altra 46 e mezzo. È chiaro che c'è necessità di personale. Che poi può essere migliorata la rotazione e quant'altro; però se la politica è stiamo aperti il più possibile per dare un servizio alla cittadinanza e aumentare anche gli utili non possiamo dire riduciamo il personale, personale che è inquadrato con il contratto collettivo nazionale, stabilizzato e quindi come è corretto che sia.

Sulle convenzioni ha già detto Negrini, è un modo di fidelizzare la clientela. Abbiamo visto adesso il Consuntivo 2010, erano già presenti queste convenzioni. È una cosa che c'è sempre stata.

Sul C.d.A. vedremo se è possibile, anche io mi sento personalmente in difficoltà quando abbiamo dovuto dire al Consiglio di Amministrazione, chiedendogli di rimanere la volta scorsa, a 30 Euro a seduta, lorde. Non è una

cosa... Siamo sotto la decenza secondo me, siamo sotto la decenza.

Se c'è la possibilità l'approfondiamo sicuramente, potremo farlo. Purtroppo sappiamo che è una normativa che ci dice così.

Bisogna magari tentare sicuramente di migliorare gli utili, a mio avviso però senza venir meno a quella che è la funzione sociale delle nostre farmacie.

Per parlarci chiaro, qui se dovessimo chiudere la farmacia di Terrazzano gli utili sarebbero sicuramente superiori. Nella relazione c'è scritto chiaramente che la sola farmacia di Terrazzano non regge costi, ricavi, utili, cioè è in perdita. Perdita che viene compensata dagli utili soprattutto della farmacia dell'Esselunga.

Noi però sappiamo quanto sono importanti questi presidi, questi servizi nelle nostre frazioni. Abbiamo fatto anche sforzi a Passirana per tentare di portare uno sportello farmaceutico in attesa che la Regione bandisca, faccia questi nuovi bandi per due nuove farmacie, noi ne abbiamo già individuato uno a Lucernate, abbiamo detto Passirana volevo dire Lucernate, l'altro che sostituisca l'armadio farmaceutico.

Secondo me abbiamo l'obbligo di mantenere questi presidi più che puntare ad avere più utile, che schifo non fa come si dice, se riusciamo a migliorare ben venga.

Sull'investimento di 200.000 Euro sinceramente non lo so, se il Dottor Dell'Acqua può dare delle risposte. Penso che sia una forma di risparmio...

#### **Dottor Dell'Acqua**

Probabilmente è l'ammontare che risulta a Bilancio come riserve, quindi loro hanno utilizzato la liquidità a disposizione per un investimento redditizio. Ad occhio e croce corrisponde all'ammontare delle riserve che abbiamo al passivo dello stato patrimoniale. Invece che lasciarla hanno utilizzato la liquidità per investimenti più redditizi.

#### **Presidente Isidoro**

Grazie al Dottor Dell'Acqua.

Non c'è nessuno iscritto a parlare, votiamo. Confermiamo la presenza.

|                             |           |                       |
|-----------------------------|-----------|-----------------------|
| <b>CONSIGLIERI PRESENTI</b> | <b>23</b> |                       |
| <b>CONSIGLIERI ASSENTI</b>  | <b>2</b>  | <b>Bisio, Colombo</b> |

|                               |           |  |
|-------------------------------|-----------|--|
| <b>CONSIGLIERI VOTANTI</b>    | <b>23</b> |  |
| <b>CONSIGLIERI FAVOREVOLI</b> | <b>23</b> |  |

**Presidente Isidoro**

Delibera approvata.

Punto 6... Sto leggendo il punto Segretario. Esame e approvazione del Bilancio di Previsione esercizio 2015 e Piano triennale 2015/2017 Azienda Speciale Farmacie Comunali.

Confermiamo la presenza. Votiamo.

|                               |           |                       |
|-------------------------------|-----------|-----------------------|
| <b>CONSIGLIERI PRESENTI</b>   | <b>23</b> |                       |
| <b>CONSIGLIERI ASSENTI</b>    | <b>2</b>  | <b>Bisio, Colombo</b> |
| <b>CONSIGLIERI VOTANTI</b>    | <b>23</b> |                       |
| <b>CONSIGLIERI FAVOREVOLI</b> | <b>23</b> |                       |

**Presidente Isidoro**

Delibera approvata.

\*\*\*\*\*

## **PUNTO N. 7**

**ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA E SERVIZI COMPLEMENTARI E CONNESSI: IMPOSTAZIONE GENERALE.**

**Presidente Isidoro**

Passiamo al punto n. 7.

Chi risponde? Prego signor Sindaco.

**Sindaco**

Anche per questa delibera sostituisco il Vice Sindaco, che è il proponente. Il prossimo 31 Agosto 2015 scade l'appalto relativo all'affidamento del servizio di refezione scolastica, per cui sostanzialmente si chiede al Consiglio Comunale di adottare quelli che sono gli indirizzi per l'affidamento del nuovo servizio.

Uno dei compiti del Consiglio Comunale è quello di dare questi indirizzi, che magari dovranno essere anche integrati a seguito della mozione approvata dal Consiglio Comunale.

Gli indirizzi che si chiede di adottare sono stati illustrati in Commissione, i punti fondamentali sono la gestione in concessione tramite idonee procedure previste dal Codice dell'Appalto, il criterio di aggiudicazione che deve essere quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, quindi non al massimo ribasso ma valutare anche la qualità del progetto, assolutamente importante in un servizio così delicato come quello delle mense.

Di definire i parametri fondamentali che dovranno caratterizzare la redazione del capitolato speciale, in gestione integrale dell'intera filiera organizzativa relativa alla produzione - somministrazione dei pasti.

Previsione di procedure di autocontrollo e verifica tramite campionamenti periodici dei prodotti da parte della ditta aggiudicataria.

Gestione della parte amministrativa del servizio sempre da parte della ditta aggiudicataria in sinergia con gli uffici comunali. Rilevazione delle presenze quotidiane, raccolta delle iscrizioni, gestione delle tariffe ecc.

Attribuzione della manutenzione integrale del centro cottura. Questo per scaricare i costi di manutenzione del nostro centro cottura, dei refettori, arredi ed attrezzature.

Gestione della riscossione della morosità. Integrazione del servizio di refezione scolastica con altri eventuali servizi che avranno punteggi specifici nel progetto che la ditta presenterà, quale la produzione di pasti in centri estivi comunali e non, produzione pasti per asili nidi comunali e non, servizio di catering, produzione pasti per altre utenze, garantendo delle royalties al Comune di Rho.

Presentazione della Carta dei Servizi.

Inoltre la garanzia della presenza di un servizio controllo esterno sull'ente gestore del servizio.

Questi ovviamente sono indirizzi fondamentali di massima che dovranno poi guidare il dirigente nella predisposizione del bando e del relativo capitolato. Come sappiamo al Consiglio Comunale non spetta l'approvazione del bando ma solo l'indicazione dei criteri, degli indirizzi di massima per la gestione del servizio.

**Presidente Isidoro**

Grazie signor Sindaco.

Non vedo nessuno iscritto ad intervenire. Consigliere Giussani, prego.

## **Consigliere Giussani**

In Commissione io avevo, ho votato a favore per quanto riguarda questa delibera. Il problema è che ho votato a favore perché... Scusa? Sì, mi ero astenuto allora, adesso non me lo ricordo. Comunque, mi ero astenuto per un motivo semplicissimo, perché non avevo avuto la possibilità di vedere gli allegati che erano stati inviati perché non si potevano aprire, fino a quando non avevo segnalato il fatto in Segreteria. C'era stato un problema di trasmissione...

Adesso me li sono letti e confermo... No, che voto contro, ritengo che sicuramente sia un qualcosa di positivo, però avrei bisogno di alcuni chiarimenti. Ho letto nella delibera, si parla che la società che vincerà l'appalto e compagnia bella si incaricherà anche della riscossione delle morosità. Questo vuol dire a partire da quando? Dall'entrata in vigore della nuova... Quindi per le morosità vecchie si... Si ritorna all'antico, si manderanno i soliti inviti a... Va beh, questo è uno.

È sicuramente positivo il fatto che ci sia un controllo random da parte della società che vincerà l'appalto, ma quello che mi piace molto di più è il fatto che invece verrà incaricata una società esterna di controllare le cose.

Un'altra cosa che volevo chiedere invece era, visto e considerato che lo fanno già in altri Comuni, cosa si fa dei cibi avanzati? Quelli che non vengono consumati e rimangono... Dei cibi avanzati, quelli che non vengono distribuiti. Grazie.

## **Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Giussani.  
Prego Assessore Negrini.

## **Assessore Negrini**

Lo so di essere - come dire - meno appariscente della Vice Sindaco, ma non c'è quindi rispondo io.

Sui cibi avanzati stiamo lavorando anche con le associazioni di volontariato per poter trovare una modalità che sia economicamente vantaggiosa per il loro utilizzo. Allo stato attuale purtroppo, confrontandoci anche con altre Amministrazioni che hanno cercato di fare questo, l'aspetto economico è molto rilevante. Cioè, fuor di metafora, si spende molto di più a recuperare quei cibi lì e riutilizzarli che non averne a disposizione.

Questo è secondo me contrario a ogni legge oserei dire della fisica, però questa è la situazione.

Allora abbiamo ragionato, stiamo ragionando nell'inserire nel bando un'opportunità premiante per la società se ci dà un'opportunità per riutilizzare/riciclare i cibi; che però è una cosa molto difficile perché, ripeto, dal punto di vista economico fino ad ora nessuno è riuscito a fare una cosa che stesse in piedi.

Sono invece molto d'accordo sul fatto che il controllo, l'avrebbe detto sicuramente l'Assessore Bosani, è un fatto importante, quello che ci sia un'unità terza che controlla, che non siano i controllati a fare i controllanti insomma.

**Consigliere Giussani**

Mi ero dimenticato di chiedere una cosa.

**Presidente Isidoro**

Grazie Assessore Negrini.

**Consigliere Giussani**

Scusa, un secondo solo.

**Presidente Isidoro**

Consigliere Giussani, prego.

**Consigliere Giussani**

Sempre dalla delibera si legge che il 78% delle spese sarà a carico della società che vincerà l'appalto, il 22% a carico del Comune. Nel caso in cui si presentino nel corso della gestione delle morosità e la società non riesca comunque a recuperare questi soldi, il Comune subentra o il 22% rimane fisso?

**Sindaco**

Su quello della morosità dovremo senz'altro migliorare, nel senso che già adesso abbiamo incaricato una ditta esterna di fare i vari solleciti pressanti. Ci sono stati anche colloqui, abbiamo chiamato tutti quelli che risultavano morosi, delle morosità più rilevanti, con colloqui individuali, per fare piani di rientro. È chiaro che chi si trova in stato di morosità nel pagamento delle rette delle mense molte volte è perché non può pagare.

Poi c'è anche chi lo fa apposta e lì allora ci sono tutti i controlli; per dare dilazioni, piani di rientro ecc.

Il tasso della morosità in relazione al fatturato è del 6,08, sulla quota a carico del Comune del 3,56, perché le attuali condizioni funzionano che sopra una soglia di morosità interviene il Comune, dopo una serie di solleciti. La società chiede al Comune, ha superato questa soglia di 300 Euro mi sembra che sia, cosa facciamo? Continuiamo nel servizio sapendo tu Comune che se poi non recuperiamo la differenza tra i 300 che è una franchigia e la somma superiore è a carico del Comune? O sospendiamo il servizio?

Nel nuovo bando quello che si chiede è di aumentare questa soglia, portarla almeno a 500 Euro, che è una fascia molto importante quella fino a 500 Euro a livello di numeri. Sapendo quindi che anzitutto ci sarà un controllo maggiore, una lotta maggiore ai furbetti diciamo, visto che sarà la società a tenersi in carico questa somma; però la differenza la deve sempre coprire il Comune; a meno che nelle offerte, nei bandi di gara la società faccia un'offerta migliorativa anche su questa percentuale di accollo diciamo della morosità.

Sono percentuali sicuramente migliorabili a livello di contenimento, però tutto sommato anche accettabili, nel senso che c'è un po' di fisiologico nelle morosità delle mense.

L'attenzione a migliorare questo problema, ce lo siamo già detti molte volte, la posizione era quella di continuare comunque a dar da mangiare ai bambini anche se la famiglia non può pagare. Mi sembra che su questo ci fosse grande condivisione.

Abbiamo recuperato anche buona parte della morosità vecchia, perché negli anni del passaggio ad Elior c'era una morosità veramente pesante. Poi abbiamo fatto una transazione con Elior, metà se l'è tenuta Elior, metà ce la siamo presi in carico noi, su questa metà abbiamo fatto azioni per recuperare. Non siamo andati a zero, questo è evidente.

Insomma, è abbastanza sotto controllo. L'obiettivo è quello di migliorare anche questo aspetto, oltre alla qualità del cibo con la mozione OGM free, che dovremo valutare se inserire o meno in questo bando.

**Presidente Isidoro**

Grazie signor Sindaco.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Passiamo in votazione. Confermiamo la presenza. Votiamo.

|                                   |           |   |
|-----------------------------------|-----------|---|
| <b>CONSIGLIERI PRESENTI</b>       | <b>23</b> |   |
| <b>CONSIGLIERI ASSENTI</b>        | <b>2</b>  | <b>Bisio, Colombo</b>                               |
| <b>CONSIGLIERI ASTENUTI</b>       | <b>5</b>  | <b>Caputo, Kirn, Lemma,<br/>Pellegrini, Rovelli</b> |
| <b>CONSIGLIERI VOTANTI</b>        | <b>18</b> |   |
| <b>CONSIGLIERI<br/>FAVOREVOLI</b> | <b>18</b> |   |

**Presidente Isidoro**

Delibera approvata.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza. Votiamo l'immediata eseguibilità.

|                                   |           |  |
|-----------------------------------|-----------|--|
| <b>CONSIGLIERI PRESENTI</b>       | <b>21</b> |  |
| <b>CONSIGLIERI ASSENTI</b>        | <b>4</b>  | <b>Bisio, Colombo, Kirn,<br/>Rovelli</b>       |
| <b>CONSIGLIERI ASTENUTI</b>       | <b>3</b>  | <b>Caputo,           Lemma,<br/>Pellegrini</b> |
| <b>CONSIGLIERI VOTANTI</b>        | <b>18</b> |  |
| <b>CONSIGLIERI<br/>FAVOREVOLI</b> | <b>18</b> |  |

**Presidente Isidoro**

Delibera approvata.

Cedo il posto al mio vice. Prego.

*Esce dall'aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, sostituito dal Vice Presidente, Sig. Stefano Giussani.*

**Vice Presidente Giussani**

Grazie. Passiamo al punto 8 dell'O.d.G.

\*\*\*\*\*

## PUNTO N. 8

**ATTO DI INDIRIZZO IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DI NED S.r.l. ALLE PROSSIME GARE D'AMBITO PER LA DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE AI SENSI DELL'ART. 46 BIS DEL DL N. 159/2007: CONFERIMENTO RETI DI PROPRIETA' COM.LE E AVVIO ATTIVITA' PER LA COSTITUZIONE DI R.T.I.**

### Sindaco

Questa è una delibera a mio avviso importante, molto strategica per la nostra città. Si chiede al Consiglio Comunale di esprimersi sull'opportunità - ciao Stefano - di partecipare alla gara d'ambito con la nostra società NED, gare d'ambito, gli ambiti 2 e 3, perché come sappiamo i soci di NED, i Comuni soci di NED ricadono in due ambiti diversi; noi e Garbagnate Milanese in un ambito, Settimo Milanese in un altro.

Nonché del conferimento della proprietà della rete del gas del Comune all'interno sempre della NED, e di esprimersi anche sull'individuazione del partner privilegiato per la partecipazione alla gara, individuandolo in ALD, cioè la società pubblica dei Comuni del Legnanese e del Magentino.

Come sappiamo noi abbiamo già un appalto con la nostra società NED, che l'ha vinto a seguito di gara, appalto che aveva scadenza al 2023. Quindi il primo dato è che per noi le condizioni dell'appalto, del contratto in essere con NED fino al 2023 non cambieranno, a prescindere dall'adozione o meno di questa delibera; i cui effetti, oltre alla partecipazione della gara, si vedranno dopo il 2023.

Sono stati costituiti appunto gli Ambiti Territoriali Minimi, gli ATEM, per gestire la gara unica all'interno di questo ATEM, gara alla quale pensiamo di partecipare attraverso la nostra società NED, in accordo, in RTI, Raggruppamento Temporaneo di Imprese, con la società che ho detto prima. Ovviamente poi si tratta anche di individuare un altro partner finanziario perché noi, NED più la società del Legnanese, avremmo i requisiti tecnici ma non la capacità economica di partecipare ad una gara così rilevante.

Per fare questo e in coerenza con questo si chiede anche di deliberare il conferimento delle reti di proprietà del Comune all'interno della società NED, il cui valore della rete storica nostra è di 11.865.578 € euro come da perizia giurata che è allegata.

Questo per avere un doppio effetto, il primo per essere sicuramente più competitivi nella partecipazione della gara; se la società che partecipa alla gara ha in pancia le reti deve anzitutto investire meno soldi perché quelle reti non dovrà riscattarle all'esito, e poi scoraggia in qualche modo la partecipazione di altri soggetti.

Il secondo obiettivo è perché alla data di scadenza del nostro contratto con NED, quindi al 2023, il gestore che avrà vinto la gara d'ambito, se non sarà NED, Amga e gli altri, dovrà riscattare e pagare quindi al Comune, a NED e quindi poi al Comune, il valore delle intere reti.

NED è già proprietaria di gran parte delle reti gas del Comune di Rho, cioè quella che essa stessa ha realizzato nel corso, durante la durata dell'appalto. C'erano altre reti che aveva realizzato il Comune di Rho che non sono mai state conferite in pancia a NED e che hanno il valore che dicevo. Se non si dovessero conferire le reti in pancia a NED, con conseguente aumento di capitale ecc., alla scadenza del bando il gestore che avrà vinto la gara d'ambito non dovrà pagare il valore residuo industriale delle reti, che passeranno in proprietà al Comune di Rho, ma dovrà dare solo un canone commisurato al capitale investito, che però va via-via scemando; quel canone che ti pagano dipende dal valore che le reti, che ogni anno perdono di valore, quindi ogni anno anche quel canone andrà a scemare.

Gli scenari che teoricamente possono esserci sono quelli, in questa situazione, che è una situazione, che è una delibera diciamo lungimirante perché avrà i suoi effetti nel 2023, di sicuro non ci saremo noi ad amministrare, o almeno, penso, ad amministrare il Comune; però qui dobbiamo fare il migliore interesse del Comune di Rho.

Quindi la prima proposta, la prima possibilità è quella di conferire la rete alla società NED e di partecipare alla gara e aggiudicarsi la gara. La seconda è quella del conferimento comunque della rete storica alla società NED e di partecipare alla gara, ma non si vince la gara. La terza possibilità è quella di non fare nessun conferimento, cioè stare fermi come quelli che citava prima l'Assessore, il Consigliere Forloni nel girone di Dante, gli ignavi. La terza, non conferire la rete e partecipare alla gara, cosa che secondo me è assolutamente incompatibile.

Il conferimento delle reti rende anche in realtà più compatibile e ottimizza la gestione della rete stessa, perché una è di proprietà di NED, un'altra parte di proprietà del Comune, le reti sono interlacciate, la migliore gestione è quella che prevede l'intera rete in proprietà di un singolo soggetto.

L'altra cosa che mi viene da dire è che comunque il passaggio di proprietà delle reti a NED e l'eventuale riscatto al 2023 da parte del gestore che vincerà la gara dell'ATEM, che diverrà proprietario delle reti perché se paga il valore, gli 11 milioni e dispari solo per la parte di proprietà del Comune di Rho, più la parte che già è di proprietà di NED, diviene proprietario. È chiaro che le reti gas hanno comunque un vincolo funzionale di destinazione pubblica. Non è che il proprietario della rete se la smonta, se la porta in un altro Comune e se la vende; c'è un vincolo funzionale, quindi pubblico, che a prescindere dalla proprietà diritto reale su quella rete ci dice che quelle reti possono essere esclusivamente utilizzate per il servizio di distribuzione all'interno del nostro Comune.

L'ultima cosa che dico, la faccio breve perché ci sono già state Commissioni allargate che hanno discusso e sviscerato tutti gli argomenti, in verità anche perché non c'è nessuno del pubblico ad ascoltare, che questa è una delibera che è allineata con quelle degli altri Consigli Comunali soci di NED, che anche loro dovranno adottare lo stesso tipo di delibera perché è chiaro che quando parli di conferimento di reti all'interno di una stessa società per non cambiare la compagine sociale e i valori tra i soci delle quote societarie, a seguito dell'aumento di capitale conseguente al conferimento di questa rete, doveva esserci una decisione politica tra tutti i soci che hanno convenuto sull'opportunità del conferimento delle reti e di giocare la partita della gara d'ambito della distribuzione del gas.

Così anche le società del Magentino e del Legnanese, dove loro hanno già conferito da tempo le reti all'interno delle loro società, ma ci sono accordi diciamo politici, le trattative vanno avanti da un anno e mezzo, per appunto trovare assieme, tutti i soggetti pubblici Comuni attraverso le loro società, giocare assieme la chance della partita delle gare d'ambito; perché pensiamo che in questo servizio comunque importante, al di là degli utili che ne possono conseguire, sia più che opportuno il mantenimento di una regia pubblica.

È una partita che noi ci possiamo giocare per le scelte, queste sì, del passato, di chi decise di costituire queste società. Molti Comuni invece non hanno società che si occupano della distribuzione del gas, hanno semplicemente fatto un appalto per la concessione o di servizio della distribuzione del gas e adesso non sono qui a discutere se conferire o no le reti perché non hanno società partecipate, o sono già di proprietà del gestore che ha vinto quel singolo appalto.

Noi questa opportunità l'abbiamo. Anzitutto dobbiamo fare in modo di valorizzare al massimo le nostre reti, quindi conferendole per poi ottenere il prezzo di riscatto. Giochiamoci anche l'altra partita, sarà dura, sarà impossibile contro i giganti che verranno a partecipare, ma pensiamo dalle verifiche che abbiamo fatto di avere buone possibilità di chance, di vittoria, in uno o nei due ambiti; perché, per chi ha letto la delibera, c'è scritto che l'idea è quella di partecipare su entrambi gli ambiti, l'1 e il 2, perché anche le società del Magentino e del Legnanese hanno Comuni che ricadono nell'Ambito 3 e Comuni che ricadono nell'Ambito 2.

**Vice Presidente Giussani**

Grazie signor Sindaco.  
Consigliere Oltolina, prego.

**Consigliere Oltolina**

Beh, non so se va definita per dichiarazione di voto. Questa credo che ... Credo che ci sia un'espressione nella relazione presentata dal Sindaco, che ringraziamo perché la materia è complessa ed è riuscito a sintetizzarla bene e chiaramente, ci sia l'espressione chiave quando Lei diceva delibera lungimirante. Credo che questo sia il senso strategico e politico di questa delibera.

È un percorso, quello che abbiamo fatto - mi piace ricordarlo - in modo condiviso con tutte le forze politiche in una pluralità, due o tre, non mi ricordo bene, forse tre Commissioni nell'ultimo mese, mese e mezzo, con tre Commissioni... Il numero tre qui gioca. Tre Commissioni congiunte. Un lavoro fatto quindi con tutti i Gruppi del Consiglio Comunale, con l'ambizione di poter, se portare a casa il consenso di tutti non lo so, però certamente di dare a tutti i Gruppi e a tutti i Consiglieri un'informativa e una ricchezza di informazioni tale per cui la decisione di ciascuno potesse essere in questa occasione più che mai consapevole.

Quello che stiamo andando a fare è qualcosa di effettivamente rilevante, nel senso che è una di quelle volte in cui uno - io penso di poter dire - è onorato di essere seduto a questi tavoli. Nel senso che, ne parlavamo già stasera, la politica di solito è accusata di essere in ritardo, in questa occasione la politica dimostra di essere invece capace, la politica amministrativa, di essere capace di guardare molto avanti; probabilmente il Sindaco diceva anche è giusto, quando immaginando un percorso da qui a otto, ai prossimi otto anni, penso che la

gran parte di noi non sarà qui su queste sedie, poi sarà in città, farà tante altre cose nella vita insomma.

Detto questo, da parte del Partito Democratico c'è il consenso pieno rispetto alla formulazione di questa delibera che, come ci veniva spiegato ieri nell'ultima Commissione - non so come dire - trivalente, è stata una delle Commissioni, una delle delibere più complicate nella loro costruzione. Di questo va ringraziato il Dottor Dell'Acqua e gli altri dirigenti e funzionari e collaboratori che hanno lavorato a questa.

La scelta di conferire le reti è una scelta politica, è una scelta di strategia, che si ispira ancora una volta anche a quello che dicevamo prima delle farmacie, cioè alla capacità di guardare nel tempo come la manutenzione e la redditività degli asset aziendali, scusate, degli asset municipali possano essere gestiti nel miglior modo e quindi avere ricadute positive sulla comunità.

Da qui il secondo passaggio della partecipazione alle due gare sulle quali ci giocheremo la partita, certo, qui rimane l'incognita adesso di quella... Come si chiama Sindaco? Il procedimento di evidenza pubblica per la ricerca del partner, giusto? È questa l'espressione? Che sarà poi il passaggio più delicato, nel senso di riuscire ad individuare questo partner che diventa fondamentale perché si possa fare l'intera operazione.

Se l'intera operazione si riuscirà a fare e si dovesse vincere beh, credo che potremo dire di avere l'orgoglio di aver messo un pezzo di futuro di questa città, delle prossime generazioni, in questo atto, in questa delibera di questa sera, su cui il P.D. dà voto assolutamente positivo. Grazie.

**Vice Presidente Giussani**

Grazie Consigliere Oltolina.  
Consigliere Lampugnani.

**Consigliere Lampugnani**

La ringrazio Presidente. Ci sarebbe piaciuta una legge diversa, ci sarebbero piaciuti degli Ambiti diversi, magari un pochino più ristretti, magari non spezzettati con gli Ambiti che ci sono adesso, però ci sarebbe piaciuto, è una cosa diversa la realtà.

Voglio ringraziare il Sindaco, gli uffici e chi ha lavorato su questa delibera, perché veramente hanno lavorato bene. Devo dire che ultimamente dal bando di gara per l'assegnazione chiamiamola delle luci, tanto per capirci, in poi, gli uffici, non che prima non lavorassero o lavorassero male, ma hanno, nella Fiera, nell'Expo e in

tutte queste cose ci stanno mettendo molta attenzione soprattutto nella stipula delle gare d'appalto: non passa più il concetto del massimo ribasso ma passa l'altro concetto.

Ci sarebbe piaciuto, ci sarebbero piaciute altre cose, voi sapete che per noi le reti pubbliche sono qualcosa di importante e di fondamentale che le reti restino pubbliche, come l'acqua e quant'altro.

Diciamo che abbiamo raggiunto un compromesso più che accettabile su questa cosa. Ne abbiamo discusso, ne abbiamo discusso molto in Maggioranza, ci siamo scambiati con la massima serenità le opinioni che derivano da nature ideologiche o quant'altro, perché non si possono dimenticare e io non voglio dimenticare anche queste cose.

Detto questo il Gruppo di SEL voterà favorevole a questa delibera, ringraziando tutte le persone e le strutture che hanno partecipato alla composizione di questa delibera. Ovviamente voteremo favorevoli. Grazie.

**Vice Presidente Giussani**

Grazie Consigliere Lampugnani.  
Non vedo interventi.

*Rientra in Aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, il quale riassume la Presidenza.*

**Presidente Isidoro**

Non c'è nessuno iscritto a parlare, mettiamo in votazione. Confermiamo la presenza. Votiamo.

|                               |           |   |
|-------------------------------|-----------|---|
| <b>CONSIGLIERI PRESENTI</b>   | <b>20</b> |   |
| <b>CONSIGLIERI ASSENTI</b>    | <b>5</b>  | <b>Bisio, Borghetti,<br/>Colombo, Kirn,<br/>Tagliabue</b>                           |
| <b>CONSIGLIERI ASTENUTI</b>   | <b>7</b>  | <b>Caputo, Cecchetti,<br/>Giudici, Giussani,<br/>Lemma, Pellegrini,<br/>Rovelli</b> |
| <b>CONSIGLIERI VOTANTI</b>    | <b>13</b> |   |
| <b>CONSIGLIERI FAVOREVOLI</b> | <b>13</b> |   |

**Presidente Isidoro**

Delibera approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza. Votiamo.  
 Stasera, Assessore, mi sembra che state parlando un po' troppo, disturbate... manovratore.

|                               |           |   |
|-------------------------------|-----------|---|
| <b>CONSIGLIERI PRESENTI</b>   | <b>20</b> |   |
| <b>CONSIGLIERI ASSENTI</b>    | <b>5</b>  | <b>Bisio, Borghetti,<br/>Colombo, Kirn,<br/>Tagliabue</b>                           |
| <b>CONSIGLIERI ASTENUTI</b>   | <b>7</b>  | <b>Caputo, Cecchetti,<br/>Giudici, Giussani,<br/>Lemma, Pellegrini,<br/>Rovelli</b> |
| <b>CONSIGLIERI VOTANTI</b>    | <b>13</b> |   |
| <b>CONSIGLIERI FAVOREVOLI</b> | <b>13</b> |   |

**Presidente Isidoro**

Immediata eseguibilità approvata.  
 Punto n. 9.

\*\*\*\*\*

**PUNTO N. 9**

**APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE MISURE TARIFFARIE DELLA TARIFFA SUI RIFIUTI (TARI) - ANNO 2015.**

**Presidente Isidoro**

Prego Assessore Forloni.

**Assessore Forloni**

Grazie. Anche qua sostituisco per la parte anche finanziaria, ma la presenza di Dell'Acqua eventualmente supporterà per i dettagli l'Assessore Orlandi.  
 Per quanto riguarda questo Piano Finanziario sostanzialmente non ci sono grosse novità. L'elemento fondamentale, che sono le tariffe, rimangono invariate. Sostanzialmente per questi anni siamo riusciti a ridurre del 18% il primo anno nel 2012, abbiamo mantenuto queste tariffe anche per il 2015. In questo senso devo

ringraziare Aser che, nonostante io dia indicazioni in evoluzione sempre e i risultati del servizio siano molto buoni, riusciamo a contenere i costi all'interno di un Bilancio tutto sommato positivo.

Quest'anno abbiamo raggiunto il 68% di raccolta differenziata, nel 2014, tra l'altro un'indagine della Camera di Commercio di Milano ci attribuisce una percentuale anche maggiore, ma non siamo riusciti a capire sulla base di quali dati. Comunque siamo il primo Comune sopra i 30.000 abitanti nella Provincia di Milano come raccolta differenziata, quindi è un dato sicuramente soddisfacente.

Voi sapete non ci stiamo fermando, stiamo andando avanti, adesso abbiamo appena iniziato la nuova sperimentazione - grosso modo - in un terzo della città, per quanto riguarda il chip nei sacchi che sono stati distribuiti. Questo consente di responsabilizzare meglio la cittadinanza, sostanzialmente non cambia niente nella modalità di servizio, ma dovremo migliorare la raccolta differenziata; l'obiettivo è di superare il 70%, attestandoci intorno al 73/74%.

Per quest'anno porteremo avanti questa fase sperimentale, poi per l'anno prossimo dovremo interessare l'intera città. È un aspetto significativo, è l'ultimo passo, l'ultima evoluzione della raccolta differenziata. Ovviamente non tutto va bene, ci sono sempre delle sacche di difficoltà, alcune situazioni che continuano ad essere non ottimali; noi insistiamo per risolverle, anche attraverso eventualmente sanzionamenti. Purtroppo dobbiamo ancora lavorare in questo senso.

Abbiamo qualche dispersione di rifiuti che non ci piace affatto, spesso la troviamo ingiustificata, nel senso che le dotazioni che noi diamo a tutti i condomini e a tutti i cittadini sono più che sufficienti per fare bene la raccolta differenziata; però continuiamo a trovare nei cestini pubblici questi sacchetti, che non ha senso che siano depositati perché di fatto non c'è ragione, nel senso che il sacchetto può essere messo nel cestino e messo nel proprio cassonetto. Non c'è nessun motivo per cui questa cosa non venga fatta.

Tanto più che mi sembra di poter dire che anche la gran parte degli amministratori hanno risposto bene alle nostre indicazioni, quindi anche nei condomini più grandi c'è un meccanismo ampiamente oliato.

Comunque questo discorso del ... servirà anche per migliorare questa situazione perché ci sarà un incentivo ulteriore dal punto di vista economico per chi farà meglio la raccolta differenziata, avrà una riduzione delle sue

tariffe; per cui un meccanismo compensativo molto interessante.

Quest'anno dovrebbe anche partire la realizzazione della nuova piattaforma di Via Sesia, è una piattaforma che verrà realizzata secondo i criteri più moderni, per cui si risolveranno anche quelle lungaggini che ultimamente hanno riguardato la gestione dell'attuale piattaforma in Via San Bernardo. Sarà tutto fatto meglio, più comodo e via; sebbene in prospettiva dobbiamo sempre comunque immaginare che una città come Rho debba avere un paio di piattaforme, una non è sufficiente.

Una volta realizzata questa verrà ristrutturata quella di Via San Bernardo negli anni futuri.

In questi giorni abbiamo sistemato una quarantina di nuovi cestini in triplice forma che consente la raccolta differenziata anche nei parchi. Un'altra iniziativa fatta da Aser è stata la distribuzione dei portacenere fuori dai locali pubblici. Non sembra ma anche questo elemento è utile a mantenere il decoro della città perché il fatto di divieto di fumare all'interno dei locali poi dopo porta fuori ad un accumulo di mozziconi; quindi l'aver adottato questo sistema è piuttosto positivo e mi sembra che dia dei buoni risultati.

Abbiamo intenzione di fare altre nuove iniziative, raccolte differenziate separate dei pannolini e dei pannoloni, che dovrebbe favorire ulteriormente le misure per ridurre ulteriormente l'indifferenziato, che comunque rimane un costo importante.

Direi dal punto di vista generale mi sembra di rimanere in linea con gli atteggiamenti positivi che sono stati illustrati questa sera per quanto riguarda le altre società del Comune.

Per altro abbiamo un impegno anche su Expo di un certo significato, ovviamente siamo attenti che questo non porti una riduzione della qualità del servizio sulla città. Abbiamo ricevuto assicurazioni in questo senso, per cui le cose stanno andando anche da questo punto di vista bene. Ovviamente c'è un impegno costante anche dell'Ufficio Ecologia per quanto riguarda i problemi che vi dicevo prima, discariche abusive che vengono in qualche zona trovate; però mi sembra che si possa dire che c'è stato anche un miglioramento complessivo. Dobbiamo dire che con l'inserimento di Econord che ha garantito effettivamente una presenza di mezzi completamente nuovi, tutto il parco mezzi di Econord che lavora su Rho sono tutti mezzi nuovi; quindi una qualità e anche un'efficienza di servizio ottimale. Per altro una disponibilità che riconosco ad Aser ad accogliere un po' tutte le mie iniziative che, come sapete, su questo tema sono inesauribili.

### **Presidente Isidoro**

Grazie Assessore Forloni.  
Consigliere Giussani, prego.

### **Consigliere Giussani**

Sicuramente è apprezzabile il fatto che non ci siano stati aumenti di tariffa, questo bisogna renderne atto all'Assessore Forloni.

L'Assessore Forloni nel suo intervento ha parlato di sacche di difficoltà, su questo sono pienamente d'accordo anche io, nell'aver rilevato le stesse cose che ha notato lui; però a un certo punto ha parlato di sanzionamenti, non si capisce come mai queste persone mettono i sacchetti nei cestini e compagnia bella.

Intanto prima di parlare di sanzionamenti bisognerebbe fare dei controlli, giusto?

### **Assessore Forloni**

Era perché in realtà stiamo lavorando sui controlli e abbiamo fatto fare un corso anche ai funzionari di Aser perché possano senza dei Vigili, perché fino a poco tempo fa era previsto solo in contraddittorio; cioè doveva esserci il Vigile che registrava e poi eventualmente sanzionava, oltre a controllare.

C'è da dire che in alcuni controlli fatti i nostri risultati sono stati sconcertanti, perché in Via Dante noi abbiamo trovato un sacchetto da cui abbiamo potuto risalire al proprietario ed era una signora che stava in Via Capuana. Come questa cosa potesse avvenire, che senso avesse questa cosa non siamo riusciti a trovarlo.

Certamente ci sono delle situazioni che devono essere perseguite perché magari c'è anche un atteggiamento degli amministratori che è un po' troppo poco attento; però ce ne sono altre che veramente sono al di fuori della ragionevolezza.

Era perché questi controlli stanno andando...

### **Consigliere Giussani**

Posso? A proposito di segnalazioni io ho ricevuto delle segnalazioni di gente che dice: sì, alla sera io metto fuori il mio sacco e compagnia bella, alla mattina ne trovo qualcuno in più. Forse una spiegazione c'è, c'è qualcuno di qualche altro Comune che viene a portarci questi sacchi probabilmente. Se ci fosse maggiore attenzione su quella roba lì probabilmente... Cioè la nostra virtuosità

salirebbe ancora, partiremmo ... Sicuramente il 68% sarebbe migliorabile.

Un'altra cosa, a proposito di sacca di difficoltà, ho notato che un altro problema grosso è quello che mi hanno segnalato nella discarica di Via San Bernardo. C'è un problema legato al fatto che la Domenica pomeriggio chiude la discarica, al Lunedì mattina fuori c'è di tutto. In quel caso lì secondo me bisognerebbe sì essere davvero inflessibili, mettere una telecamera e sanzionare chi non rispetta, come si dice, le regole del vivere comune.

Poi un'altra cosa che mi ero segnato, te l'avevo già chiesta un'altra volta, quante multe avete dato per i cani? Per i cani? Zero? Siamo ancora lì. Vuol dire che a Rho non ci sono cani. Anche quella lì è una cosa... Abbiamo un Regolamento Comunale e compagnia bella, facciamo rispettare perché, insomma, fa un po' schifo vedere in giro certe cose. Grazie.

**Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Giussani.  
Consigliere Lampugnani, prego.

**Consigliere Lampugnani**

Innanzitutto volevo ringraziare l'Assessore alla partita e la Giunta per il grosso lavoro che è stato fatto durante questi anni e per i risultati che si sono ottenuti, perché nel giro di poco tempo, due o tre anni, passare dal 48% al 67/68% non è una cosa semplice.

Mi ha preceduto nel commentare il discorso della Via Dante, perché è un condominio che gestisco io e c'erano due o tre condomini che impazzivano per questa cosa, perché non era concepibile che sull'angolo di Statuto e Via Dante ci fossero sempre dei sacchetti... No, dei sacchetti vicino al palo.

(Interventi fuori microfono)

**Consigliere Lampugnani**

No, non sono in conflitto di interessi perché è su una strada pubblica.

Poi soprattutto mi piace sottolineare il fatto di questa nuova sperimentazione che sta partendo. Io ho verificato, ma presumo tutti noi abbiamo verificato che negli altri Comuni la cosa che si fa, almeno che io conosco, è quella di: conferisci il sacchetto nel modo con un contenuto non corretto, ti metto il cartello e ti faccio la multa, 64 Euro di multa.

Con questo discorso del chip all'interno del sacchetto si sta cercando di far passare un altro discorso, che secondo me è il discorso più importante che potrebbe, se spiegato bene, documentato bene e fatto capire bene alla gente, potrebbe ottenere dei risultati importanti. Perché il concetto che passa è: non è che se tu fai la raccolta sbagliata io ti do la multa, ma guarda che se tu fai la raccolta nel modo corretto avrai uno sconto a livello personale, condominiale ecc.

Questo è un educare le persone al fatto che il rifiuto diventi un'opportunità, perché se tu conferisci più plastica, più carta, più umido e conferisci meno indifferenziata hai un meccanismo che è premiante.

Allora mi piace questa idea, ci piace questa idea, chiediamo all'Assessore e alla Giunta di andare avanti con questa cosa. Ovviamente sanzionando ma anche cominciando a premiare i cittadini che fanno delle raccolte corrette e danno un'opportunità alle Amministrazioni che ci sono e che verranno di proseguire questa linea.

Ovviamente il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

**Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Lampugnani.  
Consigliere Turconi, prego.

**Consigliere Turconi**

Io mi associo a quanto è già stato detto. Volevo solo sottolineare un aspetto marginale rispetto alla raccolta differenziata. Per lavoro mi trovo a frequentare diverse scuole del Comune di Rho e anche di altri Comuni, ho notato che nelle scuole di Rho la raccolta differenziata, almeno in quelle in cui ho lavorato io, viene fatta bene, meglio che in altri Comuni. L'unica nota, l'unica cosa che ho notato negli ultimi mesi è che probabilmente non è ancora stata recepita la modifica della raccolta della plastica di quest'anno, le scuole non hanno ancora, almeno le scuole che ho visto io, non hanno ancora dei contenitori per le lattine; perché ci sono le macchinette, molte lattine e siccome il metallo da quest'anno va con il vetro... Probabilmente la comunicazione non è ancora arrivata, stata recepita. Grazie.

**Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Turconi.  
Consigliere Caputo, prego.

### **Consigliere Caputo**

Anche per dichiarazione di voto, quello della tassa sui rifiuti è un argomento nel passato da noi molto portato avanti, sicuramente mi sento di richiamare le diverse argomentazioni che sono state svolte nei precedenti Consigli Comunali che hanno avuto ad oggetto questo argomento.

Sicuramente mi è d'obbligo ricordare che se non si è mai cambiata la scelta di far pagare l'Iva su questa tassa, da noi tanto criticata, per cui sicuramente questa è una delle principali critiche che noi facciamo.

Un'altra è quella che non ci è sembrato che ci siano stati dei correttivi rispetto a quello che già avevamo evidenziato, cioè di una mancanza di perseguimento di una politica del "paga per quello che butti"; cioè a significare di misurare quanto ciascuno butta e farlo con degli strumenti, ce ne sono tanti che in altre realtà sono appunto attuati, sacchetti con codici identificativi che individuano...

(Intervento fuori microfono del Sindaco)

### **Consigliere Caputo**

Sì, ma per il discorso di legare la tariffa e quanto uno paga a quanto uno butta. Questo è il senso di quello che è stato fatto notare da noi.

Diciamo che correttivi in tal senso di fatto non si sono ancora visti, per cui per questi motivi voteremo contro.

### **Presidente Isidoro**

Grazie Consigliere Caputo.

### **Assessore Forloni**

A proposito di questo intervento...

### **Presidente Isidoro**

Prego Assessore Forloni.

### **Assessore Forloni**

Forse non sono stato chiaro, l'obiettivo che stiamo perseguendo con questa nuova sperimentazione è esattamente questo, siccome noi siamo preoccupati essenzialmente della raccolta indifferenziata noi

distribuiamo i sacchetti che poi sono identificativi per ogni singolo cittadino. Dove c'è una gestione condominiale varrà il condominio, dove c'è una gestione singola varrà il singolo.

Quindi è esattamente questo meccanismo, per cui ogni sacchetto che verrà dato verrà distribuito a seconda dell'utilizzo che sarà fatto, verrà pagato più o meno rispetto alla media dei costi complessivi. Siccome c'è una parte della tariffa che è variabile sarà variata a seconda della produzione dell'indifferenziato, che è esattamente quello che Lei stava dicendo.

Anche perché le altre situazioni sono da una parte più complesse dal punto di vista organizzativo, dall'altra non danno risultati favorevoli.

In questi ambiti si inventa ormai poco o nulla, nel senso che se voi guardate le mie dichiarazioni sui risultati che avremo ottenuto con l'eliminazione dei cassonetti vedrete che le percentuali che io avevo promesso si sono rivelate tali quasi alla virgola; non perché ero particolarmente bravo io, semplicemente perché la metodologia dà questi risultati.

Altri tipi di sperimentazione, con altre tecniche, non hanno dato risultati equivalenti a quelli della sperimentazione che stiamo provando noi; quindi io ho detto 72/73%, potrete poi verificare tra un anno quale sarà la percentuale che avremo ottenuto.

È nel senso però proprio di far pagare di più chi smaltisce di più di indifferenziato e far pagare meno chi ha un atteggiamento più virtuoso.

**Presidente Isidoro**

Grazie Assessore Forloni.

Non vedo nessuno iscritto a parlare, confermiamo la presenza, votiamo.

|                             |           |  |
|-----------------------------|-----------|--|
| <b>CONSIGLIERI PRESENTI</b> | <b>20</b> |  |
| <b>CONSIGLIERI ASSENTI</b>  | <b>5</b>  | <b>Bisio, Borghetti,<br/>Colombo, Kirn,<br/>Tagliabue</b>        |
| <b>CONSIGLIERI ASTENUTI</b> | <b>5</b>  | <b>Cecchetti, Giudici,<br/>Giussani, Pellegrini,<br/>Rovelli</b> |
| <b>CONSIGLIERI VOTANTI</b>  | <b>15</b> |  |
| <b>CONSIGLIERI A FAVORE</b> | <b>13</b> |  |
| <b>CONSIGLIERI CONTRARI</b> | <b>2</b>  | <b>Caputo, Lemma</b>   |

**Presidente Isidoro**

Delibera approvata.  
Passiamo al punto n. 10.

\*\*\*\*\*

**PUNTO N. 10**

**COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 118 DEL VIGENTE STATUTO COMUNALE: DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 96 DEL 28/04/2015.**

**Presidente Isidoro**

Prego signor Sindaco.

**Sindaco**

Questa è solo una comunicazione prevista dal nostro Regolamento, dell'avvenuta approvazione di Protocollo tra i Comuni di Rho, Pero e Baranzate - Arese per l'extraterritorialità dei Vigili. Era già una sperimentazione che avevamo fatto per i controlli di Expo, abbiamo deciso di prorogare questa convenzione per la gestione della viabilità. Voi vedete, se andate in zona Risorgimento - Fiera, ci sono molte pattuglie del Comune di Milano perché abbiamo chiesto al Comune di Milano di farsi carico della viabilità di tutte le rotatorie di accesso a Expo. In più ci sono i nostri Vigili e le nostre pattuglie con il nostro Piano Straordinario che abbiamo approvato, che fortunatamente sta tenendo, perché oggettivamente problemi di traffico non ne abbiamo in città, ma anche incredibilmente, forse per l'apertura delle nuove infrastrutture, sembra essere tutto più fluido. Vediamo.

**Presidente Isidoro**

Un attimo, per quanto riguarda diciamo... In Conferenza dei Capigruppo mi era stato chiesto se ci sono delle novità sul dopo Expo ecc., il Sindaco ci aggiornerà al prossimo Consiglio Comunale.  
Buonanotte. Ci vediamo al prossimo Consiglio Comunale.

- Ore 00.44 -

**Il Segretario generale**

**Il Presidente**

Documento firmato digitalmente a sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2000 e del Consiglio Comunale dell'Amministrazione Comunale di RHO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

**Matteo Bottari**

**Giovanni Vittorio Isidoro**

Matteo Bottari;1;2977463  
Giovanni Vittorio Isidoro;2;3694714